Rassegna Stampa

da Lunedì 24 ottobre 2022 a Martedì 25 ottobre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
11	Bra Oggi	25/10/2022	*Per continuare la ricostruzione del dopo alluvione del 2020*	3
I+II/	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	25/10/2022	*Siccita e dissesto idreologico ecco come uscirne*	4
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	25/10/2022	*Bonifica, consorzi a confronto sulla siccita'*	7
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	25/10/2022	*Idrovore "ferme" ma costi alle stelle Sos del Consorzio (T.Infanti)*	8
38	Il Mattino - Ed. Avellino	25/10/2022	*Torrenti inquinati, e' caccia agli incivili*	9
1+11	Il Quotidiano di Foggia	25/10/2022	*Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano candida 12 progetti*	10
15	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	25/10/2022	*Da Ridracoli al Vajont: i ragazzi studiano l'acqua*	11
1+5	Il Tirreno - Ed. Viareggio	25/10/2022	*Opere pubbliche, 22 milioni Per meta' sono soldi del Pnrr*	12
3	La Nazione - Ed. Pistoia	25/10/2022	*Fatturati dimezzati per i vivai. "Aiuti per energia e acqua"*	14
23	La Voce di Mantova	25/10/2022	*Fondi anche per la botte-sifone di Quistello*	15
5	La Voce di Parma	25/10/2022	*L'intervento di difesa idraulica della Bonifica*	16
1+12/3	L'Arena	25/10/2022	*Ottobre come maggio. Mai cosi' caldo da due secoli*	17
11	Quotidiano di Bari	25/10/2022	*Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano candida 12 progetti*	20
1+12	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	24/10/2022	*Nuove cartelle dai consorzi: vertice a Bari delle associazioni*	21
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	25/10/2022	*Anbi, solo il caso ha evitato una nuova tragedia idrogeologica in Sicilia*	22
	Ansa.it	25/10/2022	*Invasi al minimo centro Sardegna, siccita' porta restrizioni*	23
	Affaritaliani.it	25/10/2022	*ANBI al nuovo Governo: Priorita' alla cura del territorio e risorse idriche"*	24
	Agenfood.it	25/10/2022	*Ancora poca pioggia, ma Garigliano e Volturno tornano con livelli idrometrici in crescita Ott 2*	25
	Agenparl.eu	25/10/2022	*Anbi Campania Ancora poca pioggia, ma Garigliano e Volturno tornano con livelli idrometrici in cres*	27
	Agenparl.eu	25/10/2022	*SOLO IL CASO HA EVITATO UNA NUOVA TRAGEDIA IDROGEOLOGICA IN SICILIA LO RIVELA L'ANALISI DEI DATI Co*	30
	Cagliaripost.com	25/10/2022	*Emergenza idrica. Consorzio Bonifica Sardegna: invasi al minimo, lautunno siccitoso porta le restriz*	33
	Ciavula.it	25/10/2022	*Temperature alte, Coldiretti chiede ai Consorzi di Bonifica il prolungamento della stagione irrigua*	36
	Cronacadiverona.com	25/10/2022	*Siccita', annata difficile per l'irrigazione. Giornata dedicata alla gestione dell'acqua*	37
	Ecodibergamo.it	25/10/2022	*Il valore dell'acqua per l'agricoltura in un clima che cambia*	39
	Ferraratoday.it	25/10/2022	*Monumenti Aperti, boom di visitatori: presenze superiori al 2019 per scoprire le bellezze storiche d*	41
	IlFriuli.it	25/10/2022	*Cellina Meduna, pronti a lavorare per il piano laghetti*	43
	Ilrestodelcarlino.it	25/10/2022	*Da Ridracoli al Vajont: i ragazzi studiano l'acqua*	44
	Lagazzettadimassaecarrara.it	25/10/2022	*Consorzio, l'assemblea approva il bilancio consuntivo 2021*	45
	Osservatoreitalia.eu	25/10/2022	*Sicilia, ANBI: Solo la casualita' ha evitato una nuova tragedia idrogeologica*	47
	PiacenzaSera.it	25/10/2022	*Sentiero del Tidone, incontro dellassociazione a Borgonovo*	49
	Quicosenza.it	25/10/2022	*Alla scoperta dell'oasi avifaunistica di Tarsia con il Family CAI*	51
	Today.it	25/10/2022	*Il nubifragio che non si e' trasformato in tragedia "per puro caso"*	54
	Unionesarda.it	25/10/2022	*Siccita' infinita, emergenza idrica nelle dighe di Maccheronis e di Pedra e Othoni*	60

Tiratura: 8.000

BRAOGGI

Settimanale

Data 25-10-2022
Pagina 11
Foglio 1

Per continuare la ricostruzione del dopo alluvione del 2020

di **Marisa QUAGLIA**

Nuovi interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate sono stati ottenuti grazie al meticoloso lavoro degli uffici regionali dell'Assessorato alle Opere Pubbliche con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Sono circa 1,9 milioni per la provincia di Cuneo, su un totale di 6,5 milioni di euro.

L'ordinanza è stata firmata dal presidente della Regione Alberto Cirio come Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

"Sono passati molti mesi da quel disastroso ottobre, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e oggi possiamo disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di comuni e consorzi di bonifica - affermano il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Difesa del suolo Marco Gabusi. - In complesso, con gli stanziamenti precedenti, arriviamo ad oltre 150 milioni di euro per i territori devastati dall'alluvione il 2 ed il 3 ottobre 2020".

Gli interventi finanziati

Due i contributi al Comune di Garessio; 170.000 euro per opere di ripristino viabilità e consolidamento scarpate lungo la strada comunale Pravadino e 150.000 per la realizzazione pennelli e ripristino sezioni di deflusso del Tanaro a monte della confluenza del rio Parone.

A Limone Piemonte arrivano 120 mila euro per il ripristino del muro e della scogliera in corrispondenza dell'area giochi comunale e del ponte in legno a Limonetto; 250.000 per la sistemazione idraulica; 25.0000 per il ripristino della viabilità del piazzale del Palaghiaccio in regione Meani e 50.000 per la rimozione del materiale litoide accumulato tra il ponte di via Divisione Alpina Cuneese e regione Santa Caterina.

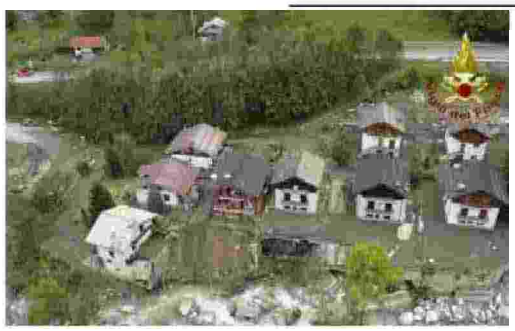
Fondi anche per Ormea: 100.000 euro per interventi di consolidamento della frana sulla scarpata di strada di Altramella; 250.000 per il ripristino difese spondali del Tanaro e fondazione stradale di via San Bernardino; 110.000 per lavori di riprofilatura del torrente Armella presso l'abitato di Valdarmella.

A Priola sono destinati 124.000 euro per la sistemazione e ripristino strada comunale lungo il Tanaro nel collegamento tra il concentrico e la frazione Pianchiosso mentre 110.000 euro sono destinati al ripristino delle sezioni di deflusso del Tanaro nel tratto a valle del ponte per località Casario fino alla centrale idroelettrica Piovano.

A Roburent 250.000 euro serviranno per interventi sulla strada comunale per frazione Prà; a Torre Mondovì 100.000 euro per interventi di sistemazione idraulica e a Viola oltre 90 mila euro per il rifacimento tombini nell'abitato di San Gree, zona Porta della neve.

Alluvione a Garessio

Alluvione ad Ormea



Alluvione a Limone Piemonte

PRIMO PIANO 11

Per continuare la ricostruzione del dopo alluvione del 2020

Primo Consiglio per il neo presidente Luca Robaldo

Di questi tempi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.000

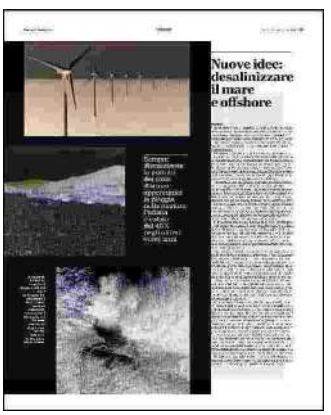
Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina I+II/
Foglio 1 / 3

SICCITÀ E DISSESTO IDROGEOLOGICO ECCO COME USCIRNE

I finanziamenti del Pnrr in per la Regione Emilia-Romagna sono pari a 328 milioni di euro pagine II e III



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina I+II/
Foglio 2 / 3

FOCUS A BOLOGNA

Emergenza siccità e dissesto idrogeologico Ecco come uscirne

I finanziamenti del Pnrr in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna sono pari a 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e nell'agrosistema irriguo

BOLOGNA
CECILIA MORETTI

I fenomeni atmosferici estremi non sono più eventi eccezionali. Sempre più indicatori evidenziano che il cambiamento climatico è arrivato e sta presentando il conto. La nostra area, quella mediterranea, è tra le zone della Terra che ne risentiranno maggiormente: l'innalzamento della temperatura e una sempre maggiore imprevedibilità delle condizioni climatiche sono destinati a innescare una serie di conseguenze in molti casi irreversibili, con un impatto forte sulla vita umana. Alcune – basti pensare alla grave siccità di questa estate e alle violente piogge di inizio autunno – sono già sotto gli occhi di tutti.

L'European Drought Observatory certifica l'aggravarsi della siccità in Europa, dove ormai il 27% del territorio continentale è considerato in zona rossa e il 22% in zona arancione. Non fa eccezione rispetto al trend nazionale e internazionale l'Emilia-Romagna, dove la portate del fiume Po resta gravemente lontana dalla media storica, è sempre discendente la portata dei corsi d'acqua appenninici; la pioggia nella pianura Padana è calata del 40% negli ultimi 20 anni e le temperature sono sempre più elevate. Una situazione con cui le imprese agricole in primis devono fare i conti e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell'acqua e dei sistemi irrigui.

Proprio sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, si è focalizzato il convegno organizzato settimana scorsa a Bologna dalla Regione e dall'Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifiche (Anbi). «I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell'acqua», ha affermato il Presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C'è ancora molto da fare», ha proseguito, «per sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. La Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni».

Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro, dei quali circa il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi; 125 milioni di euro riguardano poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna. I finanziamenti del Pnrr in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e nell'agrosistema irriguo. La Regione ha poi candidato 25 progetti per ulteriori 130 milioni al Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo) "Acqua bene comune". Strategie e misure che ci si augura abbiano il potenziale per disinnescare in tempi brevi l'emergenza.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina I+II/
Foglio 3 / 3

Sempre discendente la portata dei corsi d'acqua appenninici; la pioggia nella pianura Padana è calata del 40% negli ultimi venti anni

Qui accanto l'evidente scarsità di acqua in uno dei fiumi dell'Appennino nei pressi di Forlì e sopra come si presenta in alcune tratti il Marecchia nel Riminese durante le stagioni più secche Nella foto in alto parco eolico in mare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 578

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 7
Foglio 1

Bonifica, consorzi a confronto sulla siccità

TAGLIO DI PO

(G.Dia.) I due Consorzi di Bonifica del Polesine, Delta del Po e Adige Po incontrano le istituzioni, giovedì, alle 15 al Museo della Bonifica Ca' Vendramin sul tema "Siccità e crisi idrica: uno sguardo al futuro". Questo il programma: alle 15, registrazione dei partecipanti; alle 15.30 saluti istituzionali, quindi seguiranno le relazioni tecniche sulla crisi idrica in Polesine. Tra i relatori figurano Rodolfo Laurenti, vicedirettore del Consorzio Delta del Po; Giovanni Veronese, vicedirettore di quello Adige Po; Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Po; Marina Colaizzi, segretario generale dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali; Meuccio Berselli, direttore di Aipo. Al termine, si terrà la tavola rotonda sul tema "Acqua e cibo", con la partecipazione di: Erri Faccini, presidente della Cia Rovigo; Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo; Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Rovigo; i sindaci Roberto Pizzoli, di Porto Tolle e Leonardo Raito, di Polesella; Franco Contarin, direttore Adg Feasr. Conclusioni: Francesco Vincenzi, presidente di Anbi nazionale. Coordina i lavori: Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dottore se ne va dopo soli dieci mesi

Trilogia nel Delta per Gianni Vidali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 607

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 19
Foglio 1

Idrovore "ferme" ma costi alle stelle Sos del Consorzio

▶Nonostante la siccità, a causa del salasso sull'energia le bollette mettono in bilico il bilancio della Bonifica

IL CASO

PORTOGRUARO E "meno male" che non ha quasi mai piovuto. Il Consorzio di bonifica, nell'anno più siccitoso degli ultimi decenni, in nove mesi ha speso per il funzionamento delle idrovore più di quanto mediamente spende nel corso di un anno intero. Ed ora, anche qui, il problema del costo dell'energia elettrica rischia di creare gravi difficoltà anche allo svolgimento dell'insostituibile attività di bonifica.

LA STANGATA

La sicurezza idraulica e la distribuzione della risorsa idrica a fini irrigui nei 113mila ettari del comprensorio del Veneto Orientale dipendono da 80 impianti idrovori con un consumo medio annuo, calcolato sugli ultimi cinque anni, di circa 10.300 megawatt/ora per una spesa media di 2,4 milioni di euro, numeri che fanno rientrare l'ente nella categoria delle aziende *energivore*. Guardando ai dati di settembre, il Consorzio ha già speso 2 milioni e 465mila euro, a fronte di un consumo inferiore alla media di circa il 20 per cento dovuto proprio al particolare andamento climatico del 2022. Le proiezioni elaborate dai tecnici, basate sempre sui dati medi degli ultimi anni, prevedono una spesa complessiva a fine 2022 di circa 3,2 milioni di euro, mezzo milione di euro in più rispetto al 2021. Ciò a causa del passaggio del prezzo medio del megawatt/ora dai 270 euro dell'anno scorso ai 409 euro di quest'anno. Se i mesi di novembre e dicembre si dovessero rivelare particolarmente piovosi (situazione per altri versi auspicabile per ripristinare le riserve idriche duramente intaccate dalla siccità) potrebbero far schizzare il costo complessivo addirittura verso i 4,5 milioni di euro, pari a un terzo delle entrate correnti derivanti dai contributi pagati dalle 130mila ditte consorziate.

CONTI A RISCHIO

In fase di predisposizione del bilancio 2022 - spiega il direttore Sergio Grego – era stato previsto un aumento della contribuenza del 5,9 per cento. Quell'aumento si è dimostrato provvidenziale, avendo consentito di scongiurare il pericolo di dover emettere un ruolo straordinario. Conti alla mano, però, non è ancora sufficiente per fare fronte alle necessità finanziarie dell'ente in assenza di contributi pubblici che possano aiutare ad assorbire quantomeno gli extracosti energetici». Facendo le prime stime sui fabbisogni finanziari per l'esercizio 2023, è emerso che per mettere il bilancio in sicurezza mantenendo la funzionalità dei servizi, l'incremento dei contributi rispetto al 2022 non potrà essere inferiore all'11-12 per cento. «Per quanto riguarda il lato dei consumi elettrici - continua Grego -, stiamo facendo quanto possibile per conseguire dei risparmi: è in corso di attuazione un piano di adeguamento delle cabine in media tensione dei principali impianti idrovori per complessivi 400mila euro e si sta poi implementando un sistema di informatizzazione del sistema di telecomando e telecontrollo delle idrovore, per far sì che gli avvii, quando possibile, avvengano nella fascia tariffaria più conveniente, cosa che comunque sarebbe improponibile durante un servizio di piena. Purtroppo, la tipologia di attività del Consorzio e i quantitativi di energia che essa richiede non consentono grandi margini di manovra. Sarebbero necessari degli interventi sistemici che riguardino il modo di approvvigionamento e di produzione di energia che solo la politica nazionale o europea possono mettere in campo».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIÁ PREVISTO UN "BUCO" DI 500MILA EURO PER QUEST'ANNO. MA, IN CASO DI PIOGGE, LE SPESE POTREBBERO SALIRE DI UN ALTRO MILIONE

IL DIRETTORE

«Stiamo adeguando le cabine per risparmiare sui consumi, ma per il 2023 potrebbero essere necessari aumenti dei contributi»

SICUREZZA L'idrovora più potente del Consorzio, a Caorle. In alto, il direttore Sergio Grego

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.941

IL MATTINO Avellino

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 38
Foglio 1

Montoro

Torrenti inquinati, è caccia agli incivili

Mentre da un lato il Comune di Montoro avvia il monitoraggio delle acque dei torrenti dall'altro i soliti incivili li usano come vere e proprie discariche. E così capita a chi si incammina lungo gli argini di assistere a continui scempi perpetrati ai danni del Labso, della Laura e del Fiumicello Borgo. D'altra parte è fin troppo facile andare di sera e svuotare i propri mezzi da ogni sorta di rifiuto. La constatazione del grado di inciviltà la si può fare in tanti punti dei letti dei tre corsi d'acqua. Lampante quello che accade, giusto per fare un esempio, nel tratto tra la frazione Preturo e San Bartolomeo. Buste di immondizia, copertoni di auto e camion, oggetti in plastica di ogni sorta è lo spettacolo che si presenta a chi decide di fare una passeggiata lungo gli argini. Il tutto in danno dell'ambiente circostante. È bene ricordare che i torrenti in questione hanno un delicato ecosistema. In queste acque trovano rifugio uccelli anche importanti, come gli aironi che è possibile notare in un'area a ridosso degli abitati. Ma uno dei torrenti, il Laura, ha anche una notevole presenza di pesci che si ritrovano, loro malgrado, a sopravvivere tra l'immondizia. Come se non bastasse, come si legge in questi giorni su alcuni profili di cittadini montoresi preoccupati, c'è anche la presenza di qualche scarico illecito visto il cattivo odore che si alza dal torrente Laura. Gli stessi agricoltori presenti lungo l'argine di Preturo chiedono da tempo anche un intervento radicale di pulizia. Lo stesso, come si diceva innanzi, dovrebbe partire proprio da questa frazione e finire a Figlioli visto che di immondizia ve ne è tanta. Non solo, gli agricoltori del posto segnalano anche la necessità che il Consorzio di bonifica dell'Agro-Sarnese-Nocerino, competente per i torrenti in questione, intervenga prontamente sul torrente Laura, in particolare tra via Valchiera e il ponte sulla strada provinciale 145, visto che in caso di piena le acque tracimano invadendo i terreni coltivati. È indubbio che c'è bisogno di manutenzione e pulizia ma, come detto, vista l'inciviltà di alcuni c'è necessità anche di vigilare per colpire duramente chi si macchia di questi reati ambientali.

pi. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Comune-Inps i locali di via Mazzini saranno ampliati

Nocciole e castagne, allarme speculazioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 6.000

Quotidiano di Foggia

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 1+11
Foglio 1

Cis acqua bene comune a pagina 11

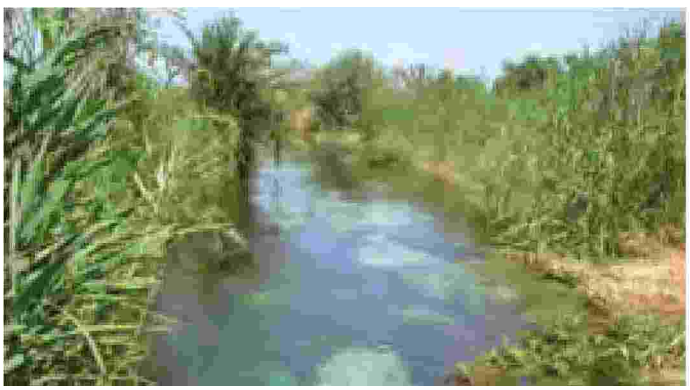
Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano candida 12 progetti

Cis acqua bene comune

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano candida 12 progetti

"Abbiamo candidato ben 12 progetti per investimenti volti a rendere più efficiente e sostenibile l'utilizzo delle risorse idriche e a mitigare l'emergenza siccità, da finanziare nell'ambito del Cis Acqua - Contratto Istituzionale di Sviluppo Acqua bene comune. Un passo importante contro il cambiamento climatico e per lo sviluppo socio economico del Gargano". Questo il commento che con orgoglio il Presidente Michele Palmieri ed il vicepresidente Michele Tabacco stanno diffondendo in questi giorni. Una proposta molto importante di oltre 81 milioni di euro, resa possibile dal coinvolgimento dell'intera struttura tecnica dell'ente, agraria e forestale, che per diversi mesi si è impegnata nella progettazione (in molti casi si tratta di progetti definitivi) di interventi finalizzati ad implementare il sistema irriguo (anche con riutilizzo di acque reflue e piccoli invasi), ad ampliare la rete di acquedotti rurali nelle aree interne, a ripristinare la funzionalità di antiche "piscine" ad uso zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi, e a ripristinare e monitorare le preziose sorgenti garganiche. Il tutto con l'obbiettivo di un uso sempre più sostenibile della risorsa acqua.

"Un'occasione preziosa per tracciare un percorso di collaborazione comune con i sindaci del territorio che ci permetta di recuperare tutti i fondi necessari per dare valore aggiunto all'Agricoltura, alla Zootecnica ed al Turismo nelle aree interne, con ricadute positive in termini di tutela della risorsa idrica e di servizi alle nostre imprese. In tal senso la strategia complessiva di sviluppo la stiamo inserendo nel nuovo Piano di Bonifica" conclude il Presidente Palmieri.



Quotidiano di Foggia

Rinvio a giudizio per Vitangelo Dattoli, Roberto Pucillo e altre sei persone

"Chiudere il carcere di San Severo, è un doppione di Foggia"

Foggia Provincia

"Chiudere il carcere di San Severo, è un doppione di Foggia"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.846

il Resto del Carlino Forlì

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 15
Foglio 1

Alla scuola media Dante Alighieri

Da Ridracoli al Vajont: i ragazzi studiano l'acqua

Il progetto riguarderà le classi terze, previste uscite didattiche e approfondimenti nelle ore di lezione

Non solo applicazione sui libri ma anche esperienze sul campo. E' il vettore che illumina e orienta l'attività didattica della scuola media Dante Alighieri di Castrocaro Terme e Terra del Sole. Nell'istituto è stato avviato il progetto multidisciplinare 'La banca dell'acqua, tra luci e ombre': un'iniziativa che sarà sviluppata nel corso dell'intero anno scolastico durante le ore di educazione civica e quelle curricolari e coinvolgerà i ragazzi e i docenti delle classi terze. Al centro dell'approfondimento le dighe e i laghi artificiali creati per finalità irrigue, di acqua potabile e per la produzione energia elettrica.

Tutte le classi visiteranno insieme al diga del Vajont

«Il lavoro a 360° – spiega il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Valle del Montone Antonio Citro – riguarderà ovviamente l'educazione alla cittadinanza attiva dei nostri ragazzi al di là del naturale studio tecnico-paesaggistico delle opere strutturali e\o naturali». Una particolare riflessione sarà dedicata ai rischi che i laghi artificiali possono rappresentare per la popolazione «se l'uomo non considera sapientemente la logistica in fase di progettazione e costruzione degli sbarramenti corrispondenti». Uscite didattiche porteranno la 3ª A a visitare il lago di Mercatale, Sassocorvaro (Pu) mentre la 3ª B raggiungerà il lago di Montedoglio - Madonnuccia, nell'aretino.

L'OBIETTIVO

«Il lavoro a 360 gradi riguarderà l'educazione alla cittadinanza attiva degli alunni»

Giocherà in casa la 3ª C, diretta al lago di Ridracoli. Tutte le classi infine visiteranno la diga del Vajont, teatro di «una delle più grandi catastrofi evitabili causate dall'uomo a livello nazionale e internazionale». I ragazzi sentiranno dalla viva voce dei sopravvissuti al disastro, la testimonianza di quanto accaduto, «nella convinzione che la grande storia debba essere narrata anche dalle storie degli individui che l'hanno vissuta almeno fino a quando sarà possibile». Il 4 febbraio sarà a Castrocaro Micaela Coletti di Longarone, salvata il 9 ottobre 1963 a 12 anni, all'incirca l'età degli studenti coinvolti nel progetto.

Sabato 13 maggio nel corso di un incontro pubblico gli alunni 'restituiranno' quanto appreso durante le varie fasi dell'intero progetto. Le attività saranno dedicate a Tiziana Olivoni, insegnante di Forlì in servizio nella scuola di Longarone nel 1963, deceduta quella drammatica notte. L'attività sarà sviluppata in collaborazione con enti e istituzioni tra i quali Romagna acque\Idro\Atlantide, il Consorzio di Bonifica di Romagna e Marche, l'ente acque umbre toscane, il Comitato dei sopravvissuti del Vajont. Riceverà inoltre il supporto dell'amministrazione comunale della cittadina termale e del Comitato genitori.

«Il progetto evidenzierà – conclude Citro – come l'intero corpo docente possa lavorare in squadra e in sinergia per affrontare tematiche a qualsiasi livello, diffondendo cultura, entusiasmo, riflessione, curiosità e anche sviluppare quel senso critico nei ragazzi in un'età sicuramente complessa dal punto di vista della crescita psicofisica».

Francesca Miccoli

C'è attesa per Voci Nuove Futuro del festival in ballo

Da Ridracoli al Vajont: i ragazzi studiano l'acqua

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
VIAREGGIO • VERSILIA

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

Viareggio

Opere pubbliche, 22 milioni Per metà sono soldi del Pnrr

Francesconi a pag. 5

Opere pubbliche per 22 milioni «Gare al via già in dicembre»

I progetti illustrati dal sindaco e dall'assessore Pierucci

LA CITTÀ CHE CAMBIA

di **Donatella Francesconi**

Viareggio Oltre 22 milioni di opere pubbliche da mettere a gara per una serie di «interventi fondamentali per il territorio» per dirla con le parole del sindaco Giorgio Del Ghingaro. Ieri il consiglio comunale con i voti della maggioranza e del consigliere di minoranza Luigi Troiso (che si è astenuto sulla variazione di bilancio, votando invece a favore della modifica del Piano delle opere) ha approvato una serie di lavori che la Provincia dovrà mettere a gara entro fine anno per conto del Comune stesso. I consiglieri di minoranza (Lega, Pd, Fratelli d'Italia, Lista Bonaceto) hanno abbandonato l'aula: i voluminosi documenti relativi a variazione di bilancio e relativi interventi per una cifra tanto importante sono arrivati all'ultimo tuffo, «impossibili da studiare e valutare con attenzione».

Una scelta stigmatizzata dall'assessore ai lavori Federico Pierucci, "padre" dei numerosi lavori pubblici che attraverseranno la città: «Le chiacchiere passano e i fatti restano», è stato il messaggio di Pierucci alle opposizioni. Ma né sindaco, né Pierucci e neppure la presidente del consiglio comunale, Paola Gifuni, hanno spiegato il perché del ritardo dei documenti fuori dai tempi stabiliti dalla normativa. «Stiamo parlando», queste le parole del dettagliato intervento dell'assessore Pierucci, «di ben oltre i 22 milioni di opere pubbliche che andranno a gara». Così definiti per quanto riguarda costi e stato di progettazione, forti degli undici milioni ottenuti attraverso i fondi Pnrr.

La riqualificazione dello stadio dei Pini per una cifra – così il dato fornito da Pierucci ieri in consiglio – di 9 milioni e 277mila euro: «Abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni, quella della Soprintendenza compresa. Abbiamo approvato il progetto definitivo e la consegna di quello esecutivo avverrà il 15 novembre. Poi invieremo gli atti alla Provincia affinché sia bandita la gara».

Un Belvedere di Torre del Lago tutto nuovo, per due milioni e 100mila euro: «È terminata l'acquisizione di tutti i pareri e nullaosta degli enti competenti, ultimo quello Soprintendenza. Nella prossima giunta approveremo il progetto definitivo ed entro il 20 novembre avremo quello esecutivo».

Il nuovo volto di piazza Mazzini costerà due milioni e 196mila euro: «Tutti i pareri sono stati ottenuti», ha spiegato l'assessore Pierucci, «e per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica è scaduta in silenzio-assenso tre giorni fa. Il progetto esecutivo è in fase di realizzazione e la gara sarà bandita entro il 10 dicembre».

Tra i progetti finanziati anche quello che prevede un intervento su piazza Piave-via Vespucci: «Siamo in grado di far partire la gara per aggiudicare primo lotto, quello relativo all'ingresso della pineta di Ponente», ha assicurato Pierucci, per un importo di 967mila euro.

Attesi da tempo sono i lavori per creare una porta a mare per la frazione di Torre del Lago: «È in approvazione il progetto da parte della giunta, alla prossima riunione», ha spiegato Pierucci. Che ha aggiunto: «Da qui inizia il lavoro per i progetto definitivo e siamo in contatto con Ente Parco: il primo lotto di interventi sono già previsti dagli strumenti di pianificazione del Parco ed è molto probabilmente che non servirà il nulla osta dello stesso Parco». I lavori hanno un costo previsto di due milioni e 200mila euro.

Un milione e mezzo è la somma destinata allo spostamento della Gora di Stiava: «Potremo stipulare una convenzione a tre con Consorzio di bonifica e Genio civile», così ha spiegato Pierucci, «nominando il Consorzio bonifica come soggetto attuatore».

Tra le opere più attese, il sottopasso di via San Francesco, sul quale l'assessore ieri ha voluto soffermarsi: «L'opera è finanziata in quota parte dal Comune con risorse che sono da spendere ormai dal 2009 per la sostituzione passerella andata distrutta in quel momento (ovvero il disastro ferroviario da 32 vittime il 29 giugno 2009). Siamo al progetto definitivo. Mover (società pubblico-privata, *ndr*) è la stazione appaltante, quindi il soggetto che bandirà la gara entro fine anno» per l'opera da 6 milioni di euro.

Al voto del consiglio comunale di ieri anche gli atti relativi all'esproprio da proporre al curatore della "Via Regia Srl" società proprietaria dell'ex Casa del fascio, là dove dovevano sorgere appartamenti extra lustro vista mare e che il nuovo regolamento urbanistico ha invece a parco pubblico attrezzato. L'offerta del Comune al curatore (e dunque ai creditori) della "Via Regia Srl" ammonta a 500mila euro. Per definire la pratica ci sono cinque anni, ma l'amministrazione conta di arrivare molto prima a un accordo «bonario» con il curatore della stessa società, la quale acquistò il terreno per otto milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
VIAREGGIO • VERSILIA

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 1+5
Foglio 2 / 2

22 milioni di opere pubbliche con 11 milioni dai fondi Pnrr

Ecco le principali

- **Stadio dei Pini**
  9milioni e 277mila euro
- **Belvedere di Torre del Lago**
  2 milioni e 100mila euro
- **Rifacimento di via Mazzini**
  2 milioni e 196mila euro
- **Porta a mare**
  per la Marina di Torre del Lago
  2 milioni e 200mila euro
- **Spostamento della Gora di Stiava**
  un milione e mezzo

Giorgio Del Ghingaro
sindaco di Viareggio dal 2015

Dalla ristrutturazione dello stadio dei Pini, alla via Mazzini tutta nuova, alla porta a mare nella frazione

Federico Pierucci
assessore ai lavori pubblici

IL TIRRENO

Rigassificatore oggi il via libera Il gas scende sotto i 100 euro

Versilia, ecco i nuovi prezzi delle case

Marina, i valori del mattone tornano in discussione

LOMBARDI CALZATURE

Viareggio

Opere pubbliche per 22 milioni «Gare al via già in dicembre»

Documenti all'ultima. L'opposizione esce

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.667

LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 3
Foglio 1

L'appello al Governo

Fatturati dimezzati per i vivai. «Aiuti per energia e acqua»

L'allarme di Magazzini, presidente Avi, riguarda anche gli effetti della guerra su scambi e trasporti: ecco le esigenze del settore

PISTOIA

Trattenimento delle acque, costi energetici, e utilizzo della chimica per la manutenzione delle piante. Sono queste le priorità per Luca Magazzini a capo dell'Associazione vivaisti italiani, priorità da portate all'attenzione del neo governo Meloni.

Magazzini, cosa intende per trattenimento delle acque?

«Chiediamo che vengano previsti sistemi per avere a disposizione l'acqua tutto l'anno. Sappiamo bene che per l'agricoltura è l'acqua la priorità e averla a disposizione anche nei periodi meno piovosi renderebbe il lavoro vivaistico più semplice. Siamo dell'idea che di questo si dovrebbe occupare il Consorzio di bonifica: manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua ma anche sistemi innovativi per trattenerla. Come Associazione vivaisti inoltre chiediamo al neo governo di separare il settore vivaistico da quello floricolo: sono aree diverse che hanno bisogno di provvedimenti ed agevolazioni diversi».

Quale è l'aspetto più critico per il settore adesso?

«Sicuramente i costi energetici, i nostri sistemi di irrigazione sono tutti elettrici. Per il vivaismo non è poi stato pensato un sistema fiscale che incentivasse l'uso di pannelli solari e quindi della produzione energetica autonoma. Al momento alle aziende non conviene».

Sul fronte export la guerra ha inciso sui vostri fatturati?

«Senza dubbio. Gli scambi con Ucraina e Russia sono minimi e parlando soprattutto dell'Ucraina abbiamo difficoltà a reperire Tir di trasporto per le piante. Prima i camion venivano guidati da uomini di quei Paesi, ora con la legge marziale sono tutti bloccati e questo va ad influire sul costo di trasporti e benzina».

Inflazione e costi dei servizi quanto hanno pesato?

«Viaggiamo sul 40% del fatturato di due anni fa. Praticamente entrate dimezzate. Va inoltre considerato che con la drastica riduzione dell'utilizzo della chimica anche a Pistoia abbiamo dovuto interrompere la produzione di piante tipiche dei nostri luoghi e dell'Italia perché la loro manutenzione è praticamente impossibile senza principi attivi adeguati. Quindi tutto insieme ha pesato sulla produttività. Ci auguriamo che il nuovo governo prenda in considerazione le nostre difficoltà».

Che fine anno vi aspettate?

«Venivamo da un biennio positivo ora ci troviamo davanti ad un mercato mortificato dall'inflazione. Serve un cambio di passo».

Michela Monti

Luca Magazzini, presidente dell'Associazione vivaisti italiani *(FotoCastellani)*

Olive, raccolta anticipata
I frantoi sono già aperti
Fatturati dimezzati per i vivai, «Aiuti per energia e acqua»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.000

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 23
Foglio 1

STANZIATI 1,7 MILIONI PER ADEGUAMENTO COSTI

Fondi anche per la botte-sifone di Quistello

QUISTELLO Nello stanziamento previsto dalla Regione Lombardia, un'altra tranche è stata programmata per il territorio dell'Oltrepò, e più precisamente per il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, che ha ricevuto uno stanziamento di un milione e 700mila euro da destinare alla botte-sifone di Quistello *(foto a destra)*.

« L'intervento - ci ha spiegato il direttore del Consorzio **Raffaele Monica** - era stato oggetto di uno stanziamento di 6 milioni di euro ma a causa dell'impennata dei prezzi di questi ultimi tempi l'importo era schizzato a 7,7 milioni. A quel punto sarebbe stato necessario uno stralcio funzionale e due diversi appalti ma con lo stanziamento della Regione, che ringraziamo, sarà possibile procedere a questo intervento in modo unitario».

La botte-sifone, che sottopassa il Secchia e rappresenta un elemento fondamentale nell'equilibrio idraulico dell'Oltrepò, necessita di interventi sulla cintura e sulle controchiaviche. Il Consorzio approntera il bando di gara entro la fine dell'anno e, tenendo conto dei tempi legati ai bandi europei, conta di fare partire i lavori nell'estate del 2023. *(nico)*

BASSO MANTOVANO

Dalla Regione altri 1,5 milioni per adeguare gli argini del Po

Fondi anche per la botte-sifone di Quistello

Focolaio Covid al Civile: la struttura resta chiusa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE DI PARMA

Settimanale

Data 25-10-2022
Pagina 5
Foglio 1

BOCCA D'ENZA
L'intrvento di difesa idraulica della Bonifica

Cerimonia d'inaugurazione mercoledì 19 ottobre alla presenza dei vertici delle Istituzioni locali, regionali e nazionali

Maxi-intervento da 6 milioni di euro a difesa di un territorio di 4 mila ettari compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma e in cui risiedono 15 mila persone

Sarà inaugurata mercoledì prossimo, 19 ottobre, la maxi-opera per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza a Sorbolo Mezzani, intervento completato nel pieno rispetto della tabella di marcia operativa e per il quale il Consorzio della Bonifica Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'imprese ATI Consorzio Innova-SGC e co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

La prevenzione e il contenimento del rischio idraulico rappresentano una mission quotidiana e strategica per la Bonifica Parmense. La messa in sicurezza del territorio è un'assoluta priorità del Consorzio e la comunità intera dell'Emilia-Romagna, nella storia passata e recente, è ben consapevole della fragilità che caratterizza la nostra pianura ed è spesso causata da improvvisi, quanto devastanti eventi alluvionali.

Ora, dopo alcuni anni di intenso lavoro che operativamente hanno caratterizzato le attività nell'area di Bocca d'Enza, all'interno del territorio del Comune di Sorbolo Mezzani, l'ente consortile presenta all'intera cittadinanza ed in particolare agli abitanti che ne andranno a beneficiare (ben 15 mila, suddivisi tra i Comuni di Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e Parma: un comprensorio vasto oltre 4 mila ettari) un'opera destinata a ridurre i potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa.

L'inaugurazione dell'infrastruttura è stata l'occasione al contempo per un momento di riflessione con le Istituzioni coinvolte e il territorio tutto sulle tematiche legate alla prevenzione del rischio collettivo.

Dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, di Andrea Massari, presidente della Provincia di Parma e il benvenuto della presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli è stato il direttore generale del Consorzio, Fabrizio Useri, ad illustrare l'articolato e complesso intervento di adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense.

Successivamente, la parola è passata a Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell'Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale; poi la volta dei vertici nazionali di ANBI, l'Associazione delle Bonifiche d'Italia che ha visto intervenire il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano; le conclusioni, infine, affidate al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

A moderare l'intero evento il giornalista Andrea Gavazzoli. Inoltre presenti i rappresentanti di enti e istituzioni locali, regionali e nazionali, tra cui: Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica; Agenzia Interregionale per il fiume Po; Servizio tecnico di Bacino; Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile; ATI Consorzio Innova-SGC S.r.l.; numerosi portatori d'interesse e cittadini.

Emergenza bollette: coinvolgere Comune, Regione e Iren

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 1+12/3
Foglio 1 / 3

OTTO GRADI IN PIÙ

Ottobre come maggio Mai così caldo da due secoli

Azzoni e Fiorin pag.12 e 13

La siccità è tornata a farsi sentire così forte che i Consorzi di bonifica hanno deciso di prolungare la stagione irrigua in campagna

CLIMA PAZZO Gli enti forniranno acqua fino al 10 novembre. Difficoltà anche per il lago dove si registrano livelli da estate: giovedì un vertice

È un ottobre con il caldo di maggio

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● Questo mese di ottobre passerà agli annali per le temperature: tra i 6 e gli 8 gradi sopra il normale. La media è la stessa di maggio. E la siccità continua ad essere così forte che si è dovuta prolungare, come raramente avviene, la stagione irrigua. Nonostante nelle campagne non ci sia l'abbondanza di colture che caratterizza i mesi estivi, la penuria di precipitazioni e le calde temperature hanno imposto la riaccensione degli impianti di irrigazione. Le prime avvisaglie del perseverare dell'eccezionalità di questa annata - nella quale si era incominciato a parlare del problema-aridità addirittura già da febbraio - le si erano avute una decina di giorni fa.

Allora il consorzio di bonifica Veronese, che opera nell'area della provincia posta a destra dell'Adige, aveva reso noto l'avvio di un turno straordinario di irrigazione nei Comuni di Bussolengo, Sona, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio e Verona. Motivo di questa iniziativa erano le difficoltà a garantire acqua sufficiente alla maturazione dei kiwi. Adesso, a confermare che la situazione è tutto fuorché migliorata, si è arrivati addirittura ad una misura strutturale disposta dalle autorità amministrative. «In questo periodo dovremmo già aver concluso la stagione irrigua, che è iniziata il primo marzo, ma, grazie ad una deroga concessa dalla Regione, continueremo a fornire acqua fino al 10 novembre, facendo in modo che possano essere irrigate anche le colture autunnali e invernali», ha affermato sabato, nel corso di un incontro svoltosi ad Arcole, Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta, che gestisce le reti a sinistra dell'Adige. Ovvero, nella fascia del territorio provinciale che comprende parte dell'Est e del Basso Veronese. Parise certo non sminuisce il carattere straordinario della situazione, visto che sabato ha ripetuto che c'è da sperare che piova, «anche se in maniera non eccessiva, visto che in caso di forti precipitazioni c'è il rischio che si verifichino dei danni».

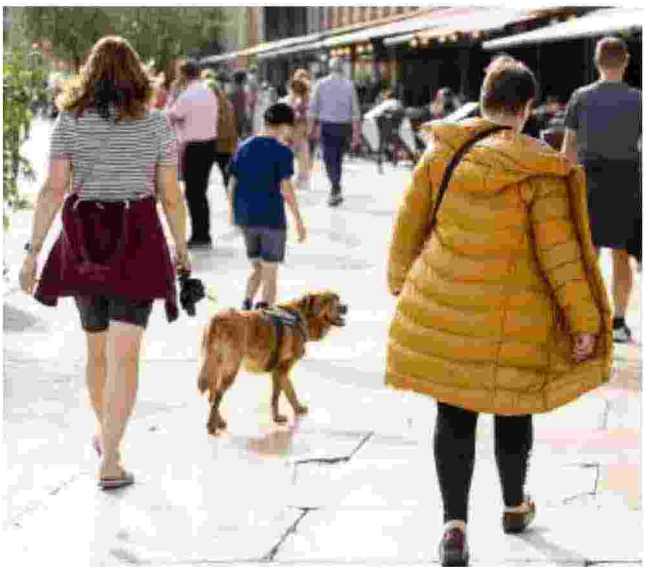
In questo periodo, secondo quanto spiega Giorgio Girardi, il responsabile del settore ortofrutticolo di Coldiretti, l'acqua serve per tutti i seminativi invernali: orzo, frumento, grano, cavoli, verze e radicchio. Quell'acqua che dal cielo da noi continua a non scendere. D'altronde, questa è una situazione che costituisce una costante da mesi. Anche se, come è stato ribadito nell'incontro di sabato, nei mesi scorsi l'attenta gestione delle risorse messe a disposizione dal canale Leb ha impedito che si creassero situazioni molto drammatiche.

«Pur in una stagione che è stata tra le più critiche degli ultimi decenni, il Leb ha distribuito circa 340 milioni di metri cubi di acqua», ha precisato Moreno Cavazza, il presidente del consorzio che gestisce il canale. Consorzio i cui tecnici stanno analizzando con analisi ed immagini filmate da droni la situazione delle aree agricole, in modo da poter realizzare una mappatura delle criticità ed individuare soluzioni sostenibili nella gestione delle risorse idriche.

La siccità, intanto sta facendo sentire i propri effetti anche sul lago di Garda con livelli che sono scesi ad una media estiva. Sul punto, giovedì nella sede della Comunità del Garda di Salò si terrà il primo di una serie di incontri per riprogrammare la regolazione dei livelli coinvolgendo tutti gli enti interessati.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sul Liston Accanto a chi indossa il giaccone, c'è chi sfoggia i calzoni corti

Come d'estate Turiste in Bra in tenuta quasi ferragostana

Passeggio Calzoni corti e maglietta, ottobre sembra primavera

«Soffre» anche il lago di Garda Giovedì riunione a Salò per discutere di livelli e gestione

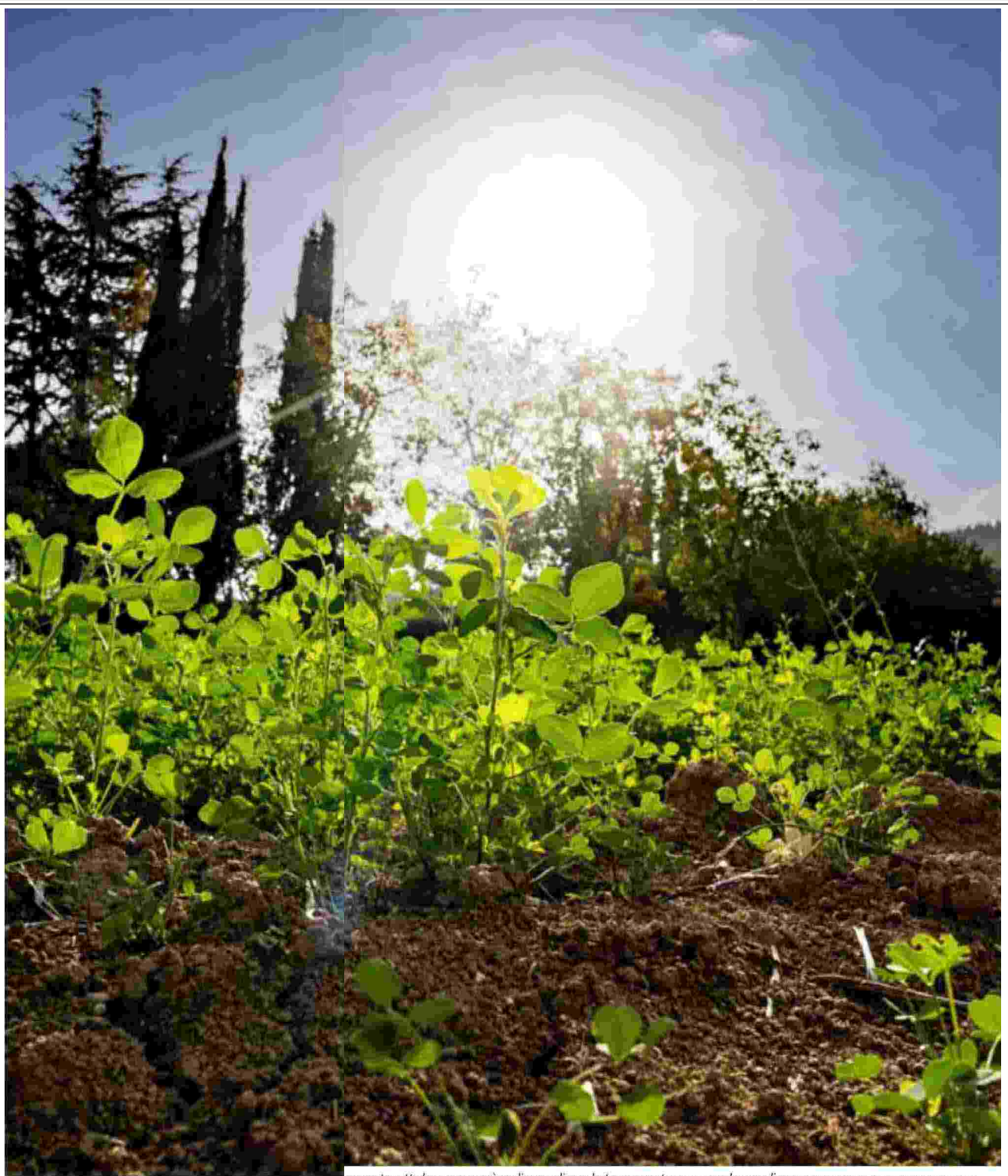
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 1+12/3
Foglio 3 / 3



Caldo pazzo Terra asciutta, sole e coltivazioni a risch questo ottobre passerà agli annali per le temperature sopra la media FOTOSERVIZIO GIORGIO MARCHIORI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 8.000

Quotidiano di Bari

Quotidiano

Data 25-10-2022
Pagina 11
Foglio 1

Cis acqua bene comune

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano candida 12 progetti

"Abbiamo candidato ben 12 progetti per investimenti volti a rendere più efficiente e sostenibile l'utilizzo delle risorse idriche e a mitigare l'emergenza siccità, da finanziare nell'ambito del Cis Acqua - Contratto Istituzionale di Sviluppo Acqua bene comune. Un passo importante contro il cambiamento climatico e per lo sviluppo socio economico del Gargano". Questo il commento che con orgoglio il Presidente Michele Palmieri ed il vicepresidente Michele Tabacco stanno diffondendo in questi giorni. Una proposta molto importante di oltre 81 milioni di euro, resa possibile dal coinvolgimento dell'intera struttura tecnica dell'ente, agraria e forestale, che per diversi mesi si è impegnata nella progettazione (in molti casi si tratta di progetti definitivi) di interventi finalizzati ad implementare il sistema irriguo (anche con riutilizzo di acque reflue e piccoli invasi), ad ampliare la rete di acquedotti rurali nelle aree interne, a ripristinare la funzionalità di antiche "piscine" ad uso zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi, e a ripristinare e monitorare le preziose sorgenti garganiche. Il tutto con l'obbiettivo di un uso sempre più sostenibile della risorsa acqua.

"Un'occasione preziosa per tracciare un percorso di collaborazione comune con i sindaci del territorio che ci permetta di recuperare tutti i fondi necessari per dare valore aggiunto all'Agricoltura, alla Zootecnica ed al Turismo nelle aree interne, con ricadute positive in termini di tutela della risorsa idrica e di servizi alle nostre imprese. In tal senso la strategia complessiva di sviluppo la stiamo inserendo nel nuovo Piano di Bonifica" conclude il Presidente Palmieri.

Foggia Provincia

"Chiudere il carcere di San Severo, è un doppione di Foggia"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 3.594

Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce

Quotidiano

Data 24-10-2022
Pagina 1+12
Foglio 1

Il balzello per le bonifiche

Nuove cartelle dai consorzi: vertice a Bari delle associazioni

Nuzzaci *a pag.12*

Consorzi di bonifica «Pronti i ricorsi contro la nuova stangata»

▸Gli agricoltori salentini in campo
Dopodomani un vertice con la Regione

▸L'importo complessivo per i contribuenti è di 50 milioni: un vero e proprio salasso

Donato NUZZACI

L'accelerata impressa dai consorzi di bonifica con l'annuncio del recupero dei tributi a partire dall'anno 2018 ha messo in allarme le associazioni di categoria e dei consumatori, che si ritroveranno dopodomani, 26 ottobre a Bari, per discutere della questione con i rappresentanti della Regione Puglia. In quella sede, secondo alcune anticipazioni, l'esecutivo regionale annuncerà il piano di invio ai contribuenti delle nuove cartelle di pagamento fino all'anno 2022, prima dell'avvio da gennaio prossimo a tutti gli effetti dell'unico ente denominato "Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia" che assorbe secondo una legge regionale del 2017 le quattro strutture oggi commissariate (Arneo, Stornara e Tara, Terre d'Apulia e Ugento Li Foggi).

Per le associazioni «una vera e propria stangata si sta per abbattere su gran parte degli agricoltori pugliesi e potrebbe avere effetti drammatici sull'economia della Puglia». L'importo complessivo è di circa 50 milioni di euro, con cifre che nell'85% circa dei casi oscillano tra 50 e 70 euro mentre per le grandi aziende il conto sarà più salato: una media di mille euro a cartella con alcuni casi fino a 10mila euro. La mobilitazione delle associazioni intanto va avanti. Udicon Lecce (unione per la difesa dei consumatori) sta pensando ad una class action nei confronti delle nuove cartelle di pagamento emesse dai consorzi: «Stiamo verificando questa possibilità anche se la procedura sembra un po' complessa - spiega il presidente provinciale Biagio Malorgio - intanto, difendiamo i contribuenti con ricorsi in autotutela inviati direttamente ai consorzi. C'è anche un discorso da affrontare a livello politico e sociale, per avviare una riforma complessiva dei consorzi di bonifica fatta con tutti i crismi del confronto con le parti interessate a partire dalle associazioni dei consumatori e di categoria. Questa storia deve finire. La Regione si assuma le sue responsabilità».

Secondo Udicon, «spetta ai Comuni il compito di fare una attenta valutazione dei piani di bonifica e di classifica in modo da verificare effettivamente tutte quante le particelle che usufruiscono dei servizi dei consorzi. Per sbloccare questa situazione occorre che gli enti comunali non approvino più i piani di bonifica in modo burocratico ma devono controllare effettivamente particella per particella, comprensorio per comprensorio i servizi reali che il consorzio eroga». Cia Salento chiede l'annullamento delle cartelle già emesse: «I consorzi ritirino gli atti di pagamento già inviati e non emettano altre cartelle - spiega Benedetto Accogli, presidente Cia-Agricoltori Italiani Salento - ci stiamo organizzando con gli uffici legali per fare ricorsi, non accettiamo che vengano ancora vessati gli agricoltori».

Sulla stessa linea Emanuela Longo direttore provinciale Cia Salento: «Come associazione riteniamo ingiusta la notifica di tutti questi ruoli, in un momento in cui il mondo dell'agricoltura sta soffrendo la fame per costi e spese. Gli enti intendono notificare cartelle di pagamento per quattro annualità tutte insieme, noi non condividiamo questo modo di operare. La Regione deve prendere dei provvedimenti con una sospensione dei tributi oppure una sanatoria, gli agricoltori non hanno soldi per pagare questi tributi». Da Confagricoltura Lecce, il direttore Adriano Abate spiega che «sicuramente il tributo è insostenibile per gli agricoltori del Salento, specie negli ultimi anni e alla luce degli interventi di manutenzione dei consorzi che non sono efficaci, anzi vediamo dappertutto canali intasati».

L'Udicon Lecce propone una class action per tutti i cittadini interessati

Si mobilitano anche Cia e Confagricoltura: «Opere mai realizzate, tributi non dovuti»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anbi, solo il caso ha evitato una nuova tragedia idrogeologica in Sicilia

Le esondazioni dei torrenti Bajano e Verderame, che hanno allagato nei giorni scorsi Trapani e dintorni, senza fortunatamente provocare vittime, sono solo gli ultimi episodi, in ordine di tempo, di una serie di eventi estremi, che stanno caratterizzando questo inizio dautunno soprattutto nel CentroSud, dove violenti nubifragi si accompagnano a periodi di caldo quasi estivo, caratterizzati da alte temperature sia dell'aria che del mare. Nello specifico, l'evento del 13 Ottobre scorso, che ha provocato la tracimazione dei due corsi d'acqua, ha visto rovesciarsi sulla città siciliana, in sole 2 ore, 80 millimetri di pioggia, quando, non di rado, in un intero anno ne cadono a malapena mm. 300. Seppur spalmate nellarco di 48 ore, quantità di pioggia, superiori ai 50 millimetri si sono registrate, negli stessi giorni, anche in altre località siciliane, quali Cesarò (mm.82,4), Caronia (mm. 65,4), Sciacca (mm.51,2), Salemi (mm. 51), confermando lIsola fra i territori più umidi di un Italia idricamente rovesciata. Solo il caso ha voluto che i nubifragi abbiano colpito la provincia di Trapani, dove solo l'1,2% degli abitanti vive in zone soggette a medio-alto rischio di allagamento e lo 0,8% in zone ad elevato o molto elevato rischio di frane (fonte: ISPRA). Ben diverse sarebbero state le conseguenze, se levento estremo si fosse abbattuto sulle province di Palermo (dove il medio-alto rischio idraulico interessa il 9,3% della popolazione ed il rischio frane tocca il 2,8% degli abitanti) o Messina, dove il medio-alto pericolo idrogeologico coinvolge il 9,7% degli abitanti, di cui il 2,4% è a rischio di frane. Tali dati indica Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) al nuovo Governo evidenziano, da un lato, la necessità di aumentare la resilienza delle comunità attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture, capaci di trattenere le ondate di piena, dallaltro, di provvedere celermente allapprovazione della legge contro leccessivo consumo di suolo, che giace da anni nei meandri parlamentari. Lattuale condizione idraulica conferma la visione profetica, espressa dal principe, Fabrizio Salina, ne Il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa: "...questo clima che c'infligge sei mesi di febbre a quaranta gradi; li conti, Chevalley, li conti: Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre; sei volte trenta giorni di sole a strapiombo sulle teste... e poi l'acqua che non c'è o che bisogna trasportare da tanto lontano che ogni sua goccia è pagata da una goccia di sudore; e dopo ancora le piogge, sempre tempestose che fanno impazzire i torrenti asciutti, che annegano bestie e uomini proprio lì dove una settimana prima le une e gli altri crepavano di sete...". A 64 anni dalla pubblicazione del libro, nulla è cambiato conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Invasi al minimo centro Sardegna, siccità porta restrizioni

Acqua a singhiozzo per campagne e allevamenti

Redazione ANSA
CAGLIARI

25 ottobre 2022
13:43
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - CAGLIARI, 25 OTT - È emergenza idrica anche nel centro Sardegna per la persistente siccità. Il Consorzio di bonifica annuncia che già a partire dai prossimi giorni ci saranno limitazioni per quanto riguarda la distribuzione dell'acqua alle campagne e agli allevamenti.

"A causa del persistente periodo siccitoso e degli scarsi apporti idrici dei fiumi Posada e Cedrino - spiega il presidente Ambrogio Guiso - potranno disporsi pesanti restrizioni sull'utilizzo, a fini irrigui e zootecnici, delle risorse idriche derivate dagli invasi di Maccheronis, sul fiume Posada, e di Pedra 'e Othoni, sul fiume Cedrino, al servizio, rispettivamente, del comprensorio consortile ricadente nei Comuni di San Teodoro, Budoni, Torpè, Posada e Siniscola e del comprensorio consortile ricadente nei Comuni di Galtellì, Irgoli, Loculi, Onifai, Orosei, Lula, Oliena, Dorgali, Orune e Nuoro".

Un ottobre climaticamente anomalo sta infatti sovvertendo il consueto andamento stagionale, con l'assenza di piogge che solitamente garantivano il riempimento dei bacini dopo la stagione irrigua. Per questo il Consorzio di bonifica invita fin d'ora tutti gli interessati ad un oculato e limitato utilizzo dell'acqua ancora disponibile nei comprensori, adottando al contempo tutti i comportamenti necessari affinché non vi siano sprechi di nessun tipo. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

VIDEO ANSA

25 OTTOBRE, 13:30
MELONI: "AGEVOLARE CHI FA IMPRESA, NON DISTURBARE CHI VUOLE FARE"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GREEN

A- A+

Lunedì, 24 ottobre 2022

ANBI al nuovo Governo: "Priorità alla cura del territorio e risorse idriche"

Vincenzi: "Il 94% dei comuni è ormai interessato dal rischio idrogeologico

Francesco Vincenzi, Presidente ANBI

Il messaggio

"Nell'esprimere piena soddisfazione per la prima nomina di una donna a Capo del Governo, auguriamo buon lavoro alla Presidente, Giorgia Meloni ed a tutto il Consiglio dei Ministri, la cui azione collegiale inizia significativamente un lunedì, giornata deputata alla ripresa delle attività del Paese": a sottolineare la beneaugurante coincidenza è **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI**, che prosegue: "I Consorzi di bonifica ed irrigazione **sono da sempre al servizio della comunità e delle Istituzioni, che la rappresentano. Auspichiamo che l'Esecutivo, guidato da Giorgia Meloni, ponga, tra le priorità della propria azione, la salvaguardia del territorio, dove il 94% dei comuni è ormai interessato dal rischio idrogeologico e lo stato delle riserve idriche preoccupa ogni giorno di più: sono entrambi fattori fondamentali per lo sviluppo e la qualità della vita. E' fondamentale, quindi, dare concreto seguito all'inserimento della rete idraulica tra le infrastrutture strategiche dell'Italia e pervenire, al più presto, all'approvazione di una legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, che quotidianamente sottrae 19 ettari all'agricoltura ed all'ambiente."**

Aggiunge **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI**: "Serve un'assunzione di responsabilità collettiva, cui i Consorzi di bonifica ed irrigazione concorrono con esperienza operativa e capacità progettuale: **il Piano Laghetti, il Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica ed il Piano Invasi, nonché tutta l'innovazione contenuta in IRRIFRAME e GocciaVerde, sono a disposizione per contribuire ad incrementare la resilienza alla crisi climatica e favorire la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Contiamo di avviare al più presto la necessaria interlocuzione con il nuovo Governo."**

Iscriviti alla newsletter

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ancora poca pioggia, ma Garigliano e Volturno tornano con livelli idrometrici in crescita

OTT 25, 2022 ANBI

(Agen Food) – Napoli, 25 ott. – In Campania, nella giornata del 24 ottobre 2022 rispetto al 17 ottobre scorso nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi si registrano 13 cali dei livelli idrometrici, 11 incrementi, 4 dati non disponibili ed una sola invarianza. I valori delle foci sono stati condizionati da marea calante e lontana dal picco di bassa e da mare poco mosso. Si tratta della terza rilevazione che – grazie al persistere dell'alta pressione – presenta una prevalenza di dati idrometrici in discesa dopo cinque rilevazioni consecutive che presentavano valori degli idrometri in crescita maggiori di quelli in calo. Rispetto al 17 ottobre, i livelli idrometrici dei fiumi offrono informazioni difformi: fiume Sele appare contrastato, il Sarno è in calo, mentre Volturno e Garigliano sono in crescita, tutti con un andamento dei rispettivi affluenti più coerente verso i corsi principali per i fiumi del Sud della Regione. Rispetto ai valori idrometrici medi dell'ultimo quadriennio, Garigliano, Volturno e Sele presentano 5 valori superiori, e 3 inferiori sugli 8 idrometri rilevanti considerati. Sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania su fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento su fiume Alento. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri a Cassino registra un'altezza idrometrica di 45 cm. in aumento di 2 centimetri sul

RICERCA

Ricerca negli articoli

Avvia ricerca

PARLIAMO DI

LE INTERVISTE DI

Intervista al Presidente di Confeuro Andrea Michele Tiso (7 ottobre 2022)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17 ottobre 2022 ed inferiore di cm. 5 alla media del quadriennio 2018 – 2021. Sessa Aurunca invece presenta un aumento di 18 cm sulla scorsa settimana ed un livello di 86 cm. sopra lo zero idrometrico: superiore di 11 cm. alla media del quadriennio di riferimento.
Il Volturno rispetto a una settimana fa è in aumento. Infatti ad Amorosi si registra un incremento (+2 cm.), con il fiume attestato a +25 cm. (maggiore della media del quadriennio precedente di 13 cm). A Capua si nota un aumento (+16 cm.), che porta il maggiore fiume meridionale a 47 centimetri sotto lo zero idrometrico: un livello maggiore della media del quadriennio precedente di 15 cm e con diga traversa in apertura a monte della città.
Il fiume Sele si presenta contrastato rispetto al 17 ottobre. Infatti, ad Albanella si registra un calo (-1 cm.) che porta il livello a 9 cm sullo zero idrometrico (valore inferiore alla media del periodo di 28,5 cm.). Mentre più a monte, a Contursi, si registra un incremento di 1 cm. ed un livello di +164 cm. che si rivela maggiore di 18 cm. rispetto alla media quadriennale di riferimento.

Per quanto riguarda gli invasi, la diga di Piano della Rocca su fiume Alento, con 9,1 milioni di metri cubi, si presenta in calo e con un riempimento del 37% della sua capacità, ma un volume invasato maggiore del 55,18% rispetto ad un anno fa. I volumi dell'invaso di Conza della Campania – aggiornati dall'Eipli il 18 ottobre – risultano in aumento di oltre un milione di metri cubi sul 12 ottobre e con oltre 16 milioni di metri3 esso presenta un volume invasato superiore a quello dello scorso anno di 3.091.410 m3.

#Anbi #Campania

Visualizzato da: 17

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI DI TUTELA GESTIONE TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Best Workplaces for Blue Collar, svelata la classifica delle 8 migliori aziende italiane in cui gli operai sono più felici di lavorare »

Intervista allo chef Lorenzo Cogo: "La mia cucina istintiva, tecnica moderna e puro prodotto (1 ottobre 2022)

Intervista all'imprenditore Domenico Napoletano: Madò, la prima pasticceria italiana online (22 aprile 2022)

Intervista a Giorgio Frasca e Alice Bergomi, responsabili del progetto Tre di Oro (25 marzo 2022)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIVE CONFERENZA STAMPA – Giovedì 27 ottobre 2022 alle 11.30 – Presentaz…
martedì, 25 Ott 2022 13:55
LA TUA PUBBLICITÀ SU AGENPARL ABBONATI

25 Ottobre 2022—By Redazione

Anbi Campania – Ancora poca pioggia, ma Garigliano e Volturno tornano con livelli idrometrici in crescita e sopra le medie stagionali

AGENPARL ITALIA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – mar 25 ottobre 2022 Bollettino delle Acque della Campania
n. 37 del 25 Ottobre 2022
"Livelli dei Corsi d'acqua e Volumi degli Invasi"
Ancora poca pioggia, ma Garigliano e Volturno tornano con livelli idrometrici in crescita
I livelli dei fiumi tornano sopra le medie stagionali, aumenta ancora il lago di Conza della Campania
In Campania, nella giornata del 24 ottobre 2022 rispetto al 17 ottobre scorso nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi si registrano 13 cali dei livelli idrometrici, 11 incrementi, 4 dati non disponibili ed una sola invarianza. I valori delle foci sono stati condizionati da marea calante e lontana dal picco di bassa e da mare poco mosso. Si tratta della terza rilevazione che – grazie al persistere dell'alta pressione – presenta una prevalenza di dati idrometrici in discesa dopo cinque rilevazioni consecutive che presentavano valori degli idrometri in crescita maggiori di quelli in calo. Rispetto al 17 ottobre, i livelli idrometrici dei fiumi offrono informazioni difformi: fiume Sele appare contrastato, il Sarno è in calo, mentre Volturno e Garigliano sono in crescita, tutti con un andamento dei rispettivi affluenti più coerente verso i corsi principali per i fiumi del Sud della Regione. Rispetto ai valori idrometrici medi dell'ultimo quadriennio, Garigliano, Volturno e Sele presentano 5 valori superiori, e 3 inferiori sugli 8 idrometri rilevanti considerati. Sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania su fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento su fiume Alento. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.
Il Garigliano ieri a Cassino registra un'altezza idrometrica di 45 cm. in aumento di 2 centimetri sul 17 ottobre 2022 ed inferiore di cm. 5 alla media del quadriennio 2018 – 2021. Sessa Aurunca invece presenta un aumento di 18 cm sulla scorsa settimana ed un livello di 86 cm. sopra lo zero idrometrico: superiore di 11 cm. alla media del quadriennio di riferimento.
Il Volturno rispetto a una settimana fa è in aumento. Infatti ad Amorosi si registra un incremento (+2 cm.), con il fiume attestato a +25 cm. (maggiore della media del quadriennio precedente di 13 cm). A Capua si nota un aumento (+16 cm.), che porta il maggiore fiume meridionale a 47 centimetri sotto lo zero idrometrico: un livello maggiore della media del quadriennio precedente di 15 cm e con diga traversa in apertura a monte della città.
Il fiume Sele si presenta contrastato rispetto al 17 ottobre. Infatti, ad Albanella si registra un calo (-1 cm.) che porta il livello a 9 cm sullo zero idrometrico (valore inferiore alla media del periodo di 28,5 cm.). Mentre più a monte, a Contursi, si registra un incremento di 1 cm. ed un livello di +164 cm. che si rivela maggiore di 18 cm. rispetto alla media quadriennale di riferimento.
Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 24 Ottobre 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente
Bacino del fiume Alento
Fiumi Idrometri Livelli di ieri (Tendenza sul 17 Ottobre 2022)
Alento Omignano +71 (0)
Alento Casalvelino+39 (-1)
Bacino del fiume SeleFiumi Idrometri Livelli di ieri (Tendenza sul 17 Ottobre 2022)
SeleSalvitelle N.D. (N.D.)
SeleContursi (confluenza Tanagro) +164 (+1)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SeleSerre Persano (a monte della diga) +276 (+31)
SeleAlbanella (a valle della diga di Serre) +9 (-1)
SeleCapaccio (foce) +53 (-7)
Calore Lucano Albanella N.D. (N.D.)
Tanagro Sala Consilina +87 (-2)
Tanagro Sicignano degli Alburni +30 (-3)
Bacino del fiume Sarno
Fiumi Idrometri Livelli di ieri (Tendenza sul 17 Ottobre 2022)
Sarno Nocera Superiore N.D. (N.D.)
Sarno Nocera Inferiore +29 (-4)
Sarno San Marzano sul Sarno +76 (-3)
Sarno Castellammare di Stabia +44 (-5)
Bacino del Liri – Garigliano Volturno
Fiumi Idrometri Livelli di ieri (Tendenza sul 17 Ottobre 2022)
Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +10 (+1)
Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +67 (+5)
Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) +25 (+2)
Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) +91 (-14)
Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -151 (+23)
Volturno Capua (Centro cittadino) -47 (+16) [Stime]
Volturno Castel Volturno (Foce) +176 (-10)
UfitaMelito Irpino -32 (-1)
Sabato Atripalda N.D. (N.D.)
Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +57 (-5)
Calore Irpino Solopaca -168 (-9)
Regi Lagni Villa di Briano +36 (+5)
Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +45 (+2)
Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +86 (+18)
Peccia Rocca d'Evandro +16 (+1)
(Segue a pagina 3)
Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 24 ottobre 2022
Ente Invaso Fiume Volume Invasato
(in milioni di metri cubi) Note
Consorzio Volturno Capua Volturno 0,0 Paratoie aperte e bacino in fase di svaso.
Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,0 Paratoie aperte dal 30 settembre 2022 al 30 aprile 2023: bacino vuoto.
Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele1,0 Paratoie sempre chiuse, valore costante.
Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.
Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini
Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno) – è di paratoie aperte e acque in fase di svaso per favorire il ripascimento del fondo dell'alveo fluviale a valle dell'opera di sbarramento.
La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano) – presenta paratoie aperte dal 30 settembre 2022, per il concludersi della stagione irrigua. Le paratoie saranno richiuse il 30 aprile 2023.
La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi di Bonifica in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIVE Concessi contributi ai comuni per lavori di manutenzione straordinaria di i…
martedì, 25 Ott 2022 09:15
LA TUA PUBBLICITÀ SU AGENPARL ABBONATI

25 Ottobre 2022—By Redazione

SOLO IL CASO HA EVITATO UNA NUOVA TRAGEDIA IDROGEOLOGICA IN SICILIA – LO RIVELA L'ANALISI DEI DATI Com.St. ANBI 25-10-22

AGENPARL ITALIA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

(AGENPARL) – mar 25 ottobre 2022 SIAMO ANCORA AI TEMPI DEL "GATTOPARDO"
I DATI RIVELANO UNA VERITA' ALLARMANTE:
IN SICILIA SOLO LA CASUALITA' HA EVITATO
UNA NUOVA TRAGEDIA IDROGEOLOGICA
ANBI AL NUOVO GOVERNO:
PORRE LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA
TRA LE PRIORITA' DEL PAESE ED APPROVARE SUBITO
LA LEGGE CONTRO L'ECCESSIVO CONSUMO DI SUOLO
Le esondazioni dei torrenti Bajano e Verderame, che hanno allagato nei giorni scorsi Trapani e dintorni,
senza fortunatamente provocare vittime, sono solo gli ultimi episodi, in ordine di tempo, di una serie di
eventi estremi, che stanno caratterizzando questo inizio d'autunno soprattutto nel CentroSud, dove
violenti nubifragi si accompagnano a periodi di caldo quasi estivo, caratterizzati da alte temperature sia
dell'aria che del mare. Nello specifico, l'evento del 13 Ottobre scorso, che ha provocato la tracimazione dei
due corsi d'acqua, ha visto rovesciarsi sulla città siciliana, in sole 2 ore, 80 millimetri di pioggia, quando, non
di rado, in un intero anno ne cadono a malapena mm. 300. Seppur spalmate nell'arco di 48 ore, quantità di
pioggia, superiori ai 50 millimetri si sono registrate, negli stessi giorni, anche in altre località siciliane, quali
Cesarò (mm.82,4), Caronia (mm. 65,4), Sciacca (mm.51,2), Salemi (mm. 51), confermando l'Isola fra i
territori più "umidi" di un' "Italia idricamente rovesciata".
Solo il caso ha voluto che i nubifragi abbiano colpito la provincia di Trapani, dove solo l'1,2% degli
abitanti vive in zone soggette a medio-alto rischio di allagamento e lo 0,8% in zone ad elevato o molto
elevato rischio di frane (fonte: ISPRA).
Ben diverse sarebbero state le conseguenze, se l'evento estremo si fosse abbattuto sulle province di
Palermo (dove il medio-alto rischio idraulico interessa il 9,3% della popolazione ed il rischio frane tocca il
2,8% degli abitanti) o Messina, dove il medio-alto pericolo idrogeologico coinvolge il 9,7% degli abitanti,

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di cui il 2,4% è a rischio di frane.
“Tali dati – indica Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione
e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) al nuovo Governo – evidenziano, da un lato, la
necessità di aumentare la resilienza delle comunità attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture,
capaci di trattenere le ondate di piena, dall’altro, di provvedere celermente all’approvazione della legge
contro l’eccessivo consumo di suolo, che giace da anni nei meandri parlamentari.”
L’attuale condizione idraulica conferma la visione profetica, espressa dal principe, Fabrizio Salina, ne “Il
Gattopardo” di Giuseppe Tomasi di Lampedusa: “...questo clima che c’infligge sei mesi di febbre a
quaranta gradi; li conti, Chevalley, li conti: Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre; sei volte
trenta giorni di sole a strapiombo sulle teste... e poi l’acqua che non c’è o che bisogna trasportare da tanto
lontano che ogni sua goccia è pagata da una goccia di sudore; e dopo ancora le piogge, sempre tempestose
che fanno impazzire i torrenti asciutti, che annegano bestie e uomini proprio lì dove una settimana prima le
une e gli altri crepavano di sete...”.
“A 64 anni dalla pubblicazione del libro, nulla è cambiato” conclude Massimo Gargano, Direttore
Generale di ANBI.
GRAZIE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cerca …

CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

BY REDAZIONE — 25/10/2022 — SARDEGNA

Emergenza idrica. Consorzio Bonifica Sardegna: invasi al minimo, l'autunno siccitoso porta le restrizioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Read Time: 59 Second

È emergenza idrica anche nel centro Sardegna per la persistente siccità. Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale annuncia che già a partire dai prossimi giorni ci saranno limitazioni per quanto riguarda la distribuzione ai fini irrigui dell'acqua. "A causa del persistente periodo siccitoso e degli scarsi apporti idrici dei fiumi Posada e Cedrino – spiega il presidente Ambrogio Guiso – potranno disporsi – già nei prossimi giorni – pesanti restrizioni sull'utilizzo, a fini irrigui e zootecnici, delle risorse idriche derivate dagli invasi di Maccheronis (sul fiume Posada) e di Pedra 'e Othoni (sul fiume Cedrino) a servizio, rispettivamente, del comprensorio consortile ricadente nei Comuni di San Teodoro, Budoni, Torpè, Posada e Siniscola e del comprensorio consortile ricadente nei Comuni di Galtellì, Irgoli, Loculi, Onifai, Orosei, Lula, Oliena, Dorgali, Orune e Nuoro".

Un ottobre climaticamente anomalo, sta infatti sovvertendo il consueto andamento stagionale, con l'assenza di piogge che solitamente garantivano il riempimento dei bacini dopo la stagione irrigua.

Per questo si invitano fin d'ora tutti gli interessati ad un oculato e limitato utilizzo della risorsa idrica ancora disponibile nei comprensori, adottando al contempo tutti i comportamenti necessari affinché non vi siano sprechi di nessun tipo.

print

Share

METEO

Cagliari

Italia Regione

mar, 25 — 23°C
Umidità: 57%
Vento: 3.8km/h. N
Sereno con lievi velature

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

CRONACA

— 25 OCT 2022

Whatsapp down in Italia: impossibile inviare e ricevere i messaggi

— 24 OCT 2022

Sequestrata piantagione di marijuana a Selargius: due persone indagate in stato di libertà

— 24 OCT 2022

Monserrato. Sorpreso a rubare all'interno di una pizzeria: arrestato un 28enne

ECONOMIA

— 24 OCT

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

About Post Author

redazione

cagliaripost@gmail.com

Happy 0 % | Sad 0 % | Excited 0 % | Sleepy 0 % | Angry 0 % | Surprise 0 %

About Post Author

redazione

See author's posts

Post Views: 6

Condividi:

Twitter Facebook

Mi piace:

Caricamento...

< Sardegna. Variazione dei tetti di spesa per la sanità privata

Average Rating

5 Star	0%
4 Star	0%
3 Star	0%
2 Star	0%
1 Star	0%

(Add your review)

LASCIA UN COMMENTO

2022

Bonus 150 euro per lavoratori e pensionati: a chi spetta

— 19 OCT 2022

Mobilità regionale, Ministero, Giunta, Anas e Rfi: firmato il Protocollo d'Intesa per le infrastrutture future

— 14 OCT 2022

Programmazione, approvato il documento di economia e finanza regionale. Solinas: "Gettate le basi per la prossima manovra"

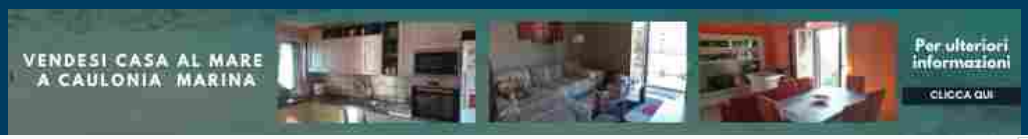
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- Navigation -

Search...

Ciavula



- Navigation -

Temperature alte, Coldiretti chiede ai Consorzi di Bonifica il prolungamento della stagione irrigua

0 Calabria, cronaca, News, Tutte le notizie 25 Ottobre 2022 12:02 A Ciavula

A- A+

CONDIVIDI Tweet Share 1

Il prolungamento dell'estate con temperature elevate e mancanza di piogge, in agricoltura può arrecare seri danni. Considerato il protrarsi di tale situazione, Coldiretti Reggio Calabria ha inviato una richiesta ai Presidenti dei Consorzi di Bonifica per il prolungamento della stagione irrigua.

Con l'opportuna irrigazione si riuscirà a mantenere l'equilibrio in colture prossime alla produzione, agrumi e kiwi in particolare ma anche orticole in pieno campo.

Coldiretti

Photo by Dan Meyers on Unsplash

Correlati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CATTOLICA ASSICURAZIONI · ConsorzioZai · agsm aim · Confartigianato · VERONAFIERE · Città di VERONA.it · Veronesi nel Mondo · Acque Veronesi · SARMAR · APINDUSTRIA confimiverona · Brescia Verona Garda Aeroporti · ITALIAN EXHIBITION GROUP

Bassa La Cronaca di Verona

Siccità, annata difficile per l'irrigazione. Giornata dedicata alla gestione dell'acqua

I due Consorzi (Leb, Alta Pianura) fanno il punto sul sistema della bonifica moderna

Di **Cronaca di Verona** - 25 Ottobre 2022

Una giornata dedicata all'acqua e alla sua gestione, anche ai fini irrigui, nell'anno contraddistinto da siccità e caldo. Il Consorzio Alta Pianura Veneta e il Consorzio di Bonifica LEB fanno il punto sul sistema della Bonifica moderna, in occasione dei suoi cento anni, coinvolgendo famiglie, operatori agricoli e istituzioni.

Due Consorzi diversi ma complementari. Il Consorzio di Bonifica LEB è di secondo grado in quanto i suoi contribuenti diretti sono i Consorzi bonifica elementari che lo costituiscono, tra cui appunto il Consorzio di Bonifica Alta Pianura veneta.

Fornisce infatti la risorsa idrica, che preleva dal fiume Adige a Belfiore, attraverso il canale lungo 48 km ai tre Consorzi di primo livello: Adige – Euganeo (con sede a Este – PD), Bacchiglione (con sede a Padova) e Alta Pianura Veneta (con sede a San Bonifacio – VR). Quest'ultimo gestisce 1.700 km canali in un territorio che si estende tra le provincie di Verona, Vicenza e Padova, 96 comuni e circa 176mila ettari di superficie.

La mattinata è cominciata con una biciclettata aperta a tutti "Alla scoperta della Valle Zerpana", in collaborazione con il FIAB Verona, per conoscere le bellezze del territorio e la funzionalità dei Consorzi di Bonifica. Nell'occasione il personale tecnico del Consorzio LEB ha fatto conoscere più da vicino i punti principali di prelievo dell'acqua dal Canale LEB e quindi le opere a servizio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

A seguire si è tenuto un focus sulla stagione irrigua 2022 con un convegno dal titolo "L'Acqua bene prezioso per la collettività. Uno sguardo al futuro". Dopo i saluti istituzionali sono intervenuti, moderati dal direttore generale del Consorzio Alta Pianura Veneta Helga Fazion, il presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta Silvio Parise, il presidente del Consorzio di Bonifica di II grado LEB Moreno Cavazza e il presidente della Consulta dei Sindaci Eugenio Gonzato. Ha portato un saluti Manuel Scalzotto, presidente della Provincia di Verona e sindaco del Comune di Cologna Veneta.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"È stata un'annata irrigua di particolare complessità – ha detto il presidente del Consorzio LEB Moreno Cavazza- che il Consorzio LEB ha gestito con massima professionalità e dedizione da parte di tutto il personale dipendente, cui va il ringraziamento personale e dell'amministrazione. Sono state soddisfatte le esigenze del territorio preservando in larga misura i raccolti e garantendo la regolarità della stagione irrigua dei tre Consorzi elementari". "Sono ripresi i lavori – conclude il presidente" – di rifacimento dell'infrastruttura del sistema LEB finanziati, nell'ambito del PNRR dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, per l'importo di 53 milioni di euro, con particolare attenzione agli aspetti legati alla vivificazione ambientale ed alla salvaguardia dell'ecosistema garantendo nella fase di esecuzione il normale deflusso idrico".
Al termine del Convegno, si è tenuta l'inaugurazione del Casello n° 1 della bonifica zerpana, edificio di rilevanza storica e idraulica risalente al 1921. La bonifica Zerpana, di cui il Consorzio Alta Pianura Veneta festeggia i cento anni, fu fondamentale per strappare dal secolare impaludamento questi territori compresi tra l'Adige e l'Alpone, che oggi caratterizzano una zona di straordinaria eccellenza produttiva.

Articolo precedente
LA FIERA DELLA POLENTA CON NUOVI PIATTI

Prossimo articolo
HIEN, HENRY E LASAGNA IN…"CASTIGO"

ARTICOLI CORRELATI

Economia
Mercati all'ingrosso, punto d'incontro. A Verona la 4° tappa di Food Hub Tour

La Cronaca di Verona
Ecco la "leggenda del cabezon" Specialità della casa: il tunnel

La Cronaca di Verona
Sivori a Zigoni: "Tu, portami la borsa"

La Cronaca di Verona
Hien, Henry e Lasagna in…"castigo"

La Cronaca di Verona
La Fiera della Polenta con nuovi piatti

© Le Cronache Srl - Sede legale Viale Spolverini 2/A 37131, redazione Via Frattini 12/C 37121 Verona - Partita Iva 04617280237 - Telefono 045 9612761 - PEC: lecronachesrl@legalmail.it Redazione: redazione@tvverona.com - Direttore responsabile: Raffaele Tomelleri Amministrazione: infolecronache@gmail.com

WP Twitter Auto Publish Powered By : XYZScripts.com

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venerdì
28
Ottobre

INCONTRI

:

2 ’ ’ A “ , M , J - , , , ’ ’ “ , , , ’ , , , ’ , ' ’ , “ , - ’ , T ’ s “ ’ J ’ I ,

f , “ , “ ’ , , , “ , , , , ’ , , , “ - “ , , , ’ , ,’

h ’ , ù, , , J , , ù , - ’ v s “ , “, ’ , J , , ’ J “

a

J , f ’ , M J ’ I , a ’ , , T h , ’ , , , , “ , ’ , , z ' ’ v ’ ’ I , f , ’ ,” , , “ ’ , - , - “, T , “ U , s ’ ’ J ’ I “, ’ , h ’ , s , , I , , “, U v , M “ aav ù v I ,

A’ , , “ “ ’ , ’ “ ’ ,’ , ,

M , ,

s “ , , - “ ’

A “ , M , J - , , ,”” , , , , ’ , ’ U ’ A “ , “ “ ' , I , , “, , ’ , ’ , , “ - ’ , , “ , - “ , “ ’ I , , ,- ' ’ , “ , “, , “ , , ’ “, ’ z , , , ’ - ' ’ , “ , “, - , “

INFORMAZIONI

s , -- , , , - “, “ 2 ,

ORGANIZZATORE

m

m

DATA E ORA

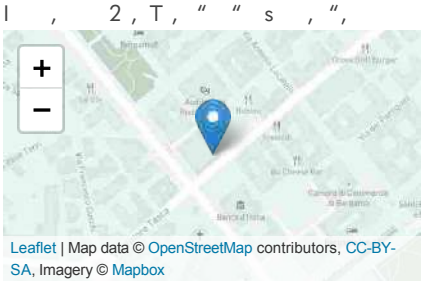
: ’ - u ’ -

DOCUMENTI

f “, ’ ,

LUOGO E LOCALITÀ

I , 2 , T , “ “ s , “,



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STORIA

Monumenti Aperti, boom di visitatori: presenze superiori al 2019 per scoprire le bellezze storiche della città

Il Teatro Comunale, e i palazzi Giulio d'Este e Naselli Crispi sono stati i luoghi più apprezzati

Redazione
25 ottobre 2022 11:24

Un momento della manifestazione nello scorso weekend

La due giorni della sesta edizione di Monumenti Aperti, in programma nello scorso fine settimana, si è conclusa con un'importante affluenza di visitatori. Sono oltre **12.500**, infatti, i cittadini e turisti, non solo italiani, ma anche stranieri, che hanno affollato i 15 monumenti aperti eccezionalmente al pubblico attorno all'asse di corso Ercole I d'Este.

I visitatori sono stati il **13%** in più dell'ultima edizione in presenza nel 2019, con una **media** per monumento di circa **900 partecipanti**. I luoghi che hanno superato i mille visitatori sono stati il **Teatro Comunale**, **palazzo Giulio d'Este**, sede della Prefettura, e **palazzo Naselli Crispi**, sede del Consorzio di Bonifica. Molto apprezzato anche palazzo **Turchi di Bagno**, sede dell'Università, dove per la prima volta dopo dieci anni è stato possibile accedere al **Museo di Paleontologia e preistoria 'Leonardi'**.

Oltre alla curiosità di accedere a luoghi normalmente non visitabili, a muovere le migliaia di visitatori sono stati l'entusiasmo, la bravura e la

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

passione di studentesse e studenti che dall'inizio della scuola si sono dedicati allo studio della storia dei monumenti e alla loro narrazione. Circa mille alunne e alunni, provenienti da **45 classi** di **24 scuole** ferraresi primarie e secondarie di primo grado hanno guidato i visitatori alla scoperta di palazzi pubblici e privati di rilievo storico, artistico e architettonico. A formarli e prepararli a queste esibizioni, spesso vere e proprie performance teatrali e musicali, sono stati 7 formatori esperti accompagnati da 36 insegnanti.

Per **gli organizzatori di Ferrara Off**, "la riuscita di questa edizione, che supera le precedenti in quanto a partecipazione, mostra la voglia collettiva di apprezzare 'il nostro bello', come recita la campagna nazionale di Monumenti Aperti. Abbiamo un patrimonio straordinario sotto gli occhi tutti i giorni, e questi bambini e ragazzi ci hanno permesso di soffermarci ad apprezzarlo. Per noi e per loro è stata un'esperienza civica ed educativa di straordinario valore".

Per **Massimiliano Messina, presidente di Imago Mundi**, "il ritorno di Monumenti Aperti in presenza a Ferrara è stato davvero entusiasmante, e su questo non avevamo dubbi. La città estense si è confermata, dentro la rete del nostro progetto, una realtà assolutamente virtuosa, dimostrando ancora una volta come quello di Monumenti Aperti sia un format applicabile in modo perfetto anche fuori dai confini della Sardegna".

© Riproduzione riservata

Si parla di **Ferrara Off**, **monumenti aperti**

I più letti

1. STORIA
Unife, uno studio sulla storia evolutiva di Sicilia, Corsica e Sardegna in una puntata di 'Mediterraneo'

2. INCIDENTE
Sbanda con il furgone sulla strada bagnata e finisce contro un albero: fattorino lotta per la vita

3. POLIZIA
Firme false per importare le auto dall'estero, maxi operazione della polizia: 18 persone denunciate

4. POLIZIA
Sorpresi in auto con la droga, in casa ne hanno dieci volte tanta: denunciati tre giovani

5. L'INIZIATIVA
Paracadutismo, gli ex militari della Folgore danno vita all'associazione 'La squadra di Santo': "Presto attività di memoria"

In Evidenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mediafriuli

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani

il FRIULI.it

Latteria d'Aviano
Visita il nostro sito
CLICCA QUI

telefriuli | UDINESEBLOG

U

g g

O

N

n O , h

A

A

O N A

, O . ,

,

n

O 1

1 Y

U AUA

A

1

g

hU A U U

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino .it

Data 25-10-2022
Pagina
Foglio 1

Da Ridracoli al Vajont: i ragazzi studiano l'acqua

Il progetto riguarderà le classi terze, previste uscite didattiche e approfondimenti nelle ore di lezione Tutte le classi visiteranno insieme la diga del Vajont Ridracoli (Forlì Cesena), 25 ottobre 2022 - Non solo applicazione sui libri ma anche esperienze sul campo. E' il vettore che illumina e orienta l'attività didattica della scuola media Dante Alighieri di Castrocaro Terme e Terra del Sole . Nell'istituto è stato avviato il progetto multidisciplinare La banca dell'acqua, tra luci e ombre': un'iniziativa che sarà sviluppata nel corso dell'intero anno scolastico durante le ore di educazione civica e quelle curricolari e coinvolgerà i ragazzi e i docenti delle classi terze. Al centro dell'approfondimento le dighe e i laghi artificiali creati per finalità irrigue, di acqua potabile e per la produzione energia elettrica. "Il lavoro a 360° spiega il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Valle del Montone Antonio Citro riguarderà ovviamente l'educazione alla cittadinanza attiva dei nostri ragazzi al di là del naturale studio tecnico-paesaggistico delle opere strutturali e\o naturali". Una particolare riflessione sarà dedicata ai rischi che i laghi artificiali possono rappresentare per la popolazione "se l'uomo non considera sapientemente la logistica in fase di progettazione e costruzione degli sbarramenti corrispondenti". Uscite didattiche porteranno la 3ª A a visitare il lago di Mercatale, Sassocorvaro (Pu) mentre la 3ª B raggiungerà il lago di Montedoglio - Madonnuccia, nell'aretino. Giocherà in casa la 3ª C, diretta al lago di Ridracoli. Tutte le classi infine visiteranno la diga del Vajont, teatro di "una delle più grandi catastrofi evitabili causate dall'uomo a livello nazionale e internazionale". I ragazzi sentiranno dalla viva voce dei sopravvissuti al disastro, la testimonianza di quanto accaduto, "nella convinzione che la grande storia debba essere narrata anche dalle storie degli individui che l'hanno vissuta almeno fino a quando sarà possibile". Il 4 febbraio sarà a Castrocaro Micaela Coletti di Longarone, salvata il 9 ottobre 1963 a 12 anni, all'incirca l'età degli studenti coinvolti nel progetto. Sabato 13 maggio nel corso di un incontro pubblico gli alunni restituiranno' quanto appreso durante le varie fasi dell'intero progetto. Le attività saranno dedicate a Tiziana Olivoni, insegnante di Forlì in servizio nella scuola di Longarone nel 1963, deceduta quella drammatica notte. L'attività sarà sviluppata in collaborazione con enti e istituzioni tra i quali Romagna acque\Idro\Atlantide, il Consorzio di Bonifica di Romagna e Marche, l'ente acque umbre toscane, il Comitato dei sopravvissuti del Vajont. Riceverà inoltre il supporto dell'amministrazione comunale della cittadina termale e del Comitato genitori. "Il progetto evidenzierà conclude Citro come l'intero corpo docente possa lavorare in squadra e in sinergia per affrontare tematiche a qualsiasi livello, diffondendo cultura, entusiasmo, riflessione, curiosità e anche sviluppare quel senso critico nei ragazzi in un'età sicuramente complessa dal punto di vista della crescita psicofisica".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anno XI MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2022 - GIORNALE NON VACCINATO

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

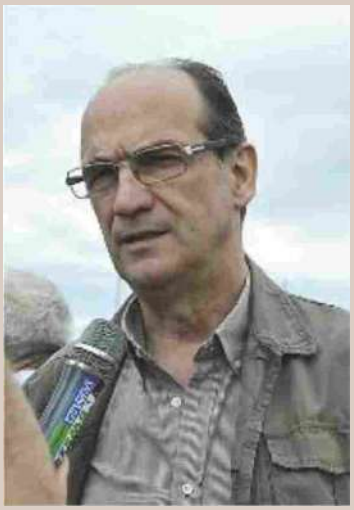
Consorzio, l'assemblea approva il bilancio consuntivo 2021

SCRITTO DA REDAZIONE
ECONOMIA
25 OTTOBRE 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VISITE: 25



Via libera al bilancio consuntivo e al bilancio ambientale del Consorzio 1 Toscana Nord per l'esercizio 2021. Lunedì 24 ottobre l'assemblea consortile ha approvato a larga maggioranza i due documenti, certificando il buon andamento dei conti, il raggiungimento di oltre il 97% degli obiettivi e una gestione oculata e prudenziale dell'ente. Nel corso dell'ultimo esercizio, oltre agli interventi ordinari sui corsi d'acqua, sono stati realizzati o sono ancora in corso lavori di manutenzione straordinaria per oltre 18 milioni di euro. Un risultato ottenuto anche grazie alla forte capacità dell'Ente di Bonifica di intercettare finanziamenti regionali e nazionali (10.458.913,02 euro). Il bilancio 2021 si chiude con un utile di oltre 300 mila euro: un dato ottimale che denota una forte capacità di previsione e di gestione dei conti dell'ente. L'utile sarà quasi interamente destinato a coprire gli aumenti dei costi per l'acquisto di energia elettrica che, stando ai prezzi attuali sui mercati internazionali, sono destinati a triplicare passando da 500-600 mila euro a circa 1,7 milioni di euro su base annua.

«Sono molto soddisfatto – dichiara Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio 1 Toscana Nord – del lavoro svolto nel corso del 2021 e dell'ottimo equilibrio che abbiamo raggiunto in questo bilancio consuntivo. Chiudiamo con 300 mila euro di utile, una cifra non troppo grande, fatto che dimostrerebbe scarsa capacità di previsione, né troppo piccola, che renderebbe impossibile far fronte ad imprevisti come l'aumento delle bollette. Non solo, un altro motivo di orgoglio è che tutti i tempi previsti per la realizzazione degli interventi sono stati rispettati. Lo scorso anno, oltre ad assicurare tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua, indispensabili a mantenere alti i livelli di prevenzione del rischio idrogeologico, abbiamo continuato a lavorare con grande determinazione sul fronte ambientale e sulla tutela della biodiversità. Si tratta – prosegue Ridolfi – di traguardi non scontati su cui occorre lavorare quotidianamente, mettendo in campo tutte le nostre professionalità e competenze. Anche in questi ultimi mesi – continua il presidente – siamo stati testimoni di lunghi periodi di siccità e di eventi temporaleschi sempre più violenti e catastrofici: ecco perché accrescere la sicurezza lungo il reticolo necessita di un tipo di intervento che preservi l'ambiente e vada dunque a contrastare alla radice le cause che contribuiscono al cambiamento climatico. Su questi temi – sottolinea Ridolfi – lavoriamo incessantemente da ormai quattro anni, una scelta che possiamo definire lungimirante e che pone il Consorzio all'avanguardia nel panorama nazionale. Sul fronte energetico – conclude il presidente – proseguiremo con ancora più convinzione sulla strada della produzione di energia da fonti rinnovabili, non solo per tutelare l'ambiente ma perché diventa indispensabile e conveniente, anche da punto di vista economico, per diminuire i rilevanti costi dell'energia e non scaricarli tutti sull'utenza consortile».

Energia verde, impianti fotovoltaici e auto elettriche

Il Consorzio nel 2021 ha acquistato sul mercato energia elettrica totalmente proveniente da fonti rinnovabili e ha prodotto ben 175.783 kWh grazie ai suoi impianti fotovoltaici (+88.519 kWh rispetto al 2020). Questo ha permesso di non emettere in atmosfera 93,16 tonnellate di CO_2, equivalenti all'effetto benefico di 6.211 alberi.

Sempre nel corso dell'anno sono state acquistate 4 auto completamente elettriche che hanno consentito un'importante riduzione dei consumi di carburante e di emissione di gas climalteranti. Le auto ad emissione zero vengono ricaricate tutti i giorni grazie ai nuovi impianti fotovoltaici realizzati dal Consorzio.

Il bilancio in cifre

Nel 2021, a fronte di ricavi per 26.813.601 euro, i costi si sono attestati a quota 26.505.800 euro, di cui 386.009 per imposte. Il bilancio 2021 si chiude quindi con un utile di esercizio di 307.802 euro, segno di una gestione economica estremamente virtuosa; l'utile sarà quasi interamente destinato alla copertura degli incrementi di spesa per l'energia.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto dell'ente (differenza tra le poste attive e quelle passive) è pari a 4.772.200 euro.

Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE

Sicilia, ANBI: "Solo la casualità ha evitato una nuova tragedia idrogeologica"

Pubblicato 1 ora fa il 25 Ottobre 2022
da **L'Osservatore d'Italia**

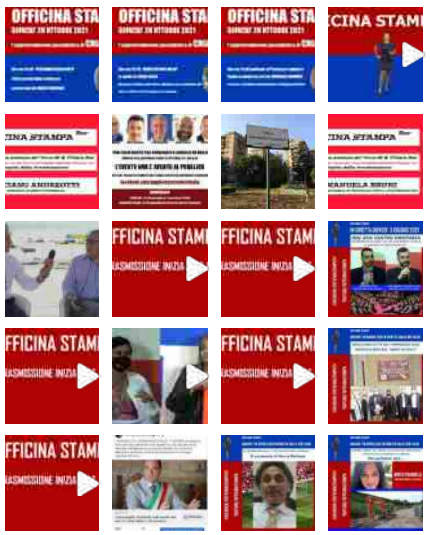
Clicca e condividi l'articolo

Tempo di lettura 2 minuti

Le esondazioni dei torrenti Bajano e Verderame, che hanno allagato nei giorni scorsi Trapani e dintorni, senza fortunatamente provocare vittime, sono solo gli ultimi episodi, in ordine di tempo, di **una serie di eventi estremi, che stanno caratterizzando questo inizio d'autunno soprattutto nel CentroSud, dove violenti nubifragi si accompagnano a periodi di caldo quasi estivo, caratterizzati da alte temperature sia dell'aria che del mare.** Nello specifico, l'evento del 13 Ottobre scorso, che ha provocato la tracimazione dei due corsi d'acqua, ha visto rovesciarsi sulla città siciliana, in sole 2 ore, 80 millimetri di pioggia, quando, non di rado, in un intero anno ne cadono a malapena mm. 300. Seppur spalmate nell'arco di 48 ore, quantità di pioggia, superiori ai 50 millimetri si sono registrate, negli stessi giorni, anche in altre località siciliane, quali Cesarò (mm.82,4), Caronia

SEGUI SU INSTAGRAM

osservatoreitalia



Carica altro...

Segui su Instagram

SEGUI SU FACEBOOK

SEGUI SU TWITTER

Tweets von @"oslaz"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(mm. 65,4), Sciacca (mm.51,2), Salemi (mm. 51), **confermando l'Isola fra i territori più "umidi" di un' "Italia idricamente rovesciata".**

Solo il caso ha voluto che i nubifragi abbiano colpito la provincia di Trapani, dove solo l'1,2% degli abitanti vive in zone soggette a medio-alto rischio di allagamento e lo 0,8% in zone ad elevato o molto elevato rischio di frane (fonte: ISPRA).

Ben diverse sarebbero state le conseguenze, se l'evento estremo si fosse abbattuto sulle province di Palermo (dove il medio-alto rischio idraulico interessa il 9,3% della popolazione ed il rischio frane tocca il 2,8% degli abitanti) o Messina, dove il medio-alto pericolo idrogeologico coinvolge il 9,7% degli abitanti, di cui il 2,4% è a rischio di frane.

"Tali dati – indica **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** al nuovo Governo – **evidenziano, da un lato, la necessità di aumentare la resilienza delle comunità attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture, capaci di trattenere le ondate di piena, dall'altro, di provvedere celermente all'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo, che giace da anni nei meandri parlamentari."**

L'attuale condizione idraulica conferma la visione profetica, espressa dal principe, Fabrizio Salina, ne **"Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa:** "...questo clima che c'infligge sei mesi di febbre a quaranta gradi; li conti, Chevalley, li conti: Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre; sei volte trenta giorni di sole a strapiombo sulle teste... e poi l'acqua che non c'è o che bisogna trasportare da tanto lontano che ogni sua goccia è pagata da una goccia di sudore; e dopo ancora le piogge, sempre tempestose che fanno impazzire i torrenti asciutti, che annegano bestie e uomini proprio lì dove una settimana prima le une e gli altri crepavano di sete...".

"A 64 anni dalla pubblicazione del libro, nulla è cambiato" conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

SOLO-IL-CASO-HA-EVITATO-UNA-NUOVA-TRAGEDIA-IDROGEOLOGICA-IN-SICILIA-LO-RIVELA-LANALISI-DEI-DATI-Com.St_.-ANBI-25-10-22.doc

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech. the leading company in local digital advertising anso

ALTRE NEWS

Sentiero del Tidone, incontro dell'associazione a Borgonovo

di **Redazione** - 25 Ottobre 2022 - 9:41 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su **associazione "sentiero del tidone aps"** **borgonovo val tidone**

Riprendono con un veste rinnovata gli incontri serali promozionali dell'associazione "Sentiero del Tidone APS": è il primo appuntamento dopo l'avvento della pandemia Covid e si svolgerà venerdì prossimo alle ore 21 presso l'auditorium della Rocca Municipale di Borgonovo Val Tidone. L'iniziativa, fortemente voluta dal sodalizio valtidonese, avrà molteplici significati: da un lato, un ritorno alla normalità promuovendo serate di incontro con la popolazione per avvicinare sempre più persone al progetto, dall'altra rinnovare il format di questa tipologia di evento mettendo tra i relatori i soggetti che in questi anni e tutt'ora stanno collaborando con l'associazione per le varie iniziative in corso. Nella prima parte, dal titolo "Sentiero del Tidone oggi: stato dell'arte, manutenzione e novità" ci sarà l'occasione per illustrare tutte le novità introdotte grazie al progetto "Interventi di valorizzazione e adeguamento dell'itinerario Sentiero del Tidone" del "GAL del Ducato" relativo al bando PSR 2014-2020 – Emilia-Romagna "VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA" a cui ha aderito il Consorzio di Bonifica di Piacenza, co-organizzatore della

AD
Iscriviti a Enjoy, ricevi un Voucher di benvenuto da 5€. Scarica
Enjoy

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Vengono alle mani in via dei Pisoni, intervengono le forze dell'ordine

PSmeteo Previsioni

Piacenza 22°C 14°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

ALTRE NEWS

Temperature miti e nebbie al mattino, prosegue la stabilità meteorologica previsioni

Commenta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

serata, e che ha permesso di poter avere diversi nuovi strumenti tecnologici promozionali come il nuovo sito www.sentierodeltidone.eu e una app, una nuova cartina cartacea comprendente tutti i sentieri ciclo-pedonabili della vallata in scala 1:25000, due ostelli per l'accoglienza degli escursionisti\pellegrini e alcuni interventi di messa in sicurezza del percorso.

Nella seconda parte spazio a tutti coloro che stanno collaborando ai vari progetti sul sentiero: il ciclo di escursioni "Val Tidone Lentamente" spiegato dalla guida AIGAE, le varie iniziative con le scuole illustrato dalle insegnanti, il "Sentiero Cardioprotetto" raccontato dall'associazione "Progetto Vita Piacenza" e alcuni interventi di attività economiche, associazione sportive e Pro Loco del territorio che porteranno la loro testimonianza dello sviluppo che ha avuto il Sentiero del Tidone e delle opportunità turistiche che questo percorso ha generato, oltre a sottolineare come sia fondamentale la collaborazione tra tutti gli enti che hanno la medesima finalità di sviluppo territoriale e di fruizione del territorio.

Gli organizzatori invitano tutta la cittadinanza a partecipare ed eventualmente anche ad intervenire per portare la propria esperienza: sarà attivo un banchetto in cui sarà possibile iscriversi o rinnovare il proprio tesseramento per l'anno 2023. Verrà infine distribuito il materiale promozionale realizzato grazie al bando.

L'iniziativa ha avuto il patrocinio gratuito del comune di Borgonovo Val Tidone e prevede, nella parte introduttiva, i saluti del sindaco del comune ospitante e neo-presidente della provincia dott.ssa Monica Patelli

Più informazioni su

associazione "sentiero del tidone aps" borgonovo val tidone

Continue with **Facebook**

COMMENTI

Accedi o **registrati** per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI BORGONOVO VAL TIDONE

POLITICA
La presidente Patelli "Premiato il lavoro di ascolto al di là dei partiti"

POLITICA
Successo per le feste dei Democratici e progressisti in Val Tidone

POLITICA
Alla Festa Democratica della Val Tidone tavola rotonda con i sindaci del territorio

POLITICA
Festa Democratica della Val Tidone al via venerdì a Borgonovo

DALLA HOME

SIGLATO IL PROTOCOLLO
Ex Ospedale militare, firmata l'intesa per la concessione "Ospiterà il corso di Medicina"

QUESTA MATTINA
Tamponamento in viale Malta, una persona contusa

AD
Iscriviti a Enjoy, ricevi un Voucher di benvenuto da 5€.
Scarica
Enjoy

PSlettere Tutte le lettere

Caro Mario, vivrai sempre nei nostri ricordi

Una lettera commossa per dire addio a Giovanni Ferraroni

Sì alla Pace e alla solidarietà al popolo ucraino, ma come?

"Dalla storia di Pasqualino una speranza per tanti cani

INVIA UNA LETTERA

AD
A volte, il posto più cool in città non è un posto.
Land Rover Italia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alla scoperta dell'oasi avifaunistica di Tarsia con il Family CAI

Alla scoperta dell'oasi avifaunistica di Tarsia con il Family CAI
Provincia
Alla scoperta dell'oasi avifaunistica di Tarsia con il Family CAI
Un programma dedicato all'escursionismo "familiare" aperto a tutti alla scoperta dell'oasi di Tarsia e dei tesori nascosti del suo hinterland
Pubblicato
Tweet
TARSIA (CS) - Coltivare l'amore per la natura fin da piccoli, avvicinarsi all'escursionismo "a piccoli passi", consolidare i legami familiari attraverso la bellezza e l'intensità di esperienze condivise open air. Sono questi gli intenti che, nel mondo CAI, hanno dato l'idea di un Family CAI : una giornata in cui grandi e piccoli , escursionisti esperti e neofiti , possano ritrovarsi per apprezzare insieme la bellezza dello scoprire paesaggi naturali, attraversarli ed assaporarli con tutti i cinque sensi.
Anche la sezione CAI di Cosenza ha messo in campo un programma dedicato all'escursionismo "familiare" ma ovviamente aperto a tutti ed è in questo contesto che, domenica 23 ottobre, un gruppo eterogeneo e, per la componente bambini, ancora abbastanza assonnato, si è ritrovato per partire alla scoperta dell'oasi di Tarsia .
Sotto la guida di Maria Talarico e Francesco La Carbonara e con il prezioso apporto naturalistico di Michele Puntillo, l'escursione si è diretta verso la sezione diorami del Museo delle riserve naturali del lago di Tarsia , dove è stato possibile ritrovare, magicamente condensati nello spazio di una vetrina espositiva, tutti i principali ecosistemi delle nostre montagne e dei nostri laghi , ricostruiti fedelmente con l'impiego di esemplari faunistici tassidermizzati, nel rispetto delle direttive CITES.
Grazie alle delucidazioni di Michele Puntillo, guida AIGAE e naturalista esperto di fauna locale, è stato possibile osservare e riconoscere specie dal nome suggestivo ma poco note come il piviere dorato, l'ululone, la garzetta, osservandole nel loro habitat.
Dagli accoglienti saloni di Palazzo Rossi, sede del Museo delle riseve naturali del Lago di tarsia, il gruppo si è poi spostato sulle rive del lago , dove la natura, finora osservata "in vetrina", si è manifestata in tutta la sua suggestione, grazie all'osservazione "en plen air" ed al sovrapporsi dei profumi della mentuccia e del finocchietto selvatico, degli stridii e dei richiami degli uccelli, all'osservazione delle specie faunistiche nel loro ambiente naturale, a distanza ravvicinata grazie alla stumentazione ottica fornita dagli organizzatori dell'escursione.
L'oasi di Tarsia è uno straordinario esempio di biodiversità , oltre che un interessante caso di "riappropriazione" dalla natura di un ambiente costruito artificialmente. Eventi come quello organizzato domenica scorsa mirano a veicolare l'amore per questi splendidi scenari naturali, e l'interesse a preservarli attivamente, ad una platea più ampia, e in particolare ai più giovani, nella speranza che li trasmettano al futuro.
Topic correlati:
Ionio
Consorzio di Trebisacce: sindaci sostengono la protesta dei dipendenti
Numerosi sindaci hanno aderito alla protesta che da 15 giorni vede protagonisti i lavoratori del consorzio di Trebisacce per il pagamento di 6 mensilità
Pubblicato
S.G.
TREBISACCE (CS) - Va avanti la protesta dei lavoratori del Consorzio di Bonifica di Trebisacce in sciopero da 15 giorni per chiedere il pagamento di sei mensilità arretrate. Insieme a loro e ai rappresentanti sindacali, anche gran parte dei sindaci del comprensorio: Corigliano Rossano, Trebisacce, Cassano Ionio, Terranova da Sibari, Paludi, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Cerchiara, Amendolara, Villapiana e Oriolo.
"Noi sindaci - ha detto il primo cittadino di Corigliano Rossano, Flavio Stasi - ci faremo carico ad horas di chiedere al Prefetto di Cosenza la convocazione di un tavolo che veda la partecipazione della Regione, della dirigenza del Consorzio, dei lavoratori e dei sindacati".
"Proseguiremo a oltranza, insieme ai lavoratori - ha sostenuto dal canto suo Giuseppe Guido , segretario generale comprensoriale della Cgil parlando a nome anche della Cisl e della Uil - questa lotta con azioni anche più eclatanti fino a quando i lavoratori non riceveranno le loro spettanze già maturate".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I lavoratori presidiano i cancelli dal giorno dello sciopero dell'11 ottobre scorso. Tina Balì , Segretaria nazionale Flai Cgil: "Siamo al fianco e solidali con i lavoratori che domani sciopereranno per chiedere quanto loro dovuto. Si tratta di famiglie in difficoltà, perché sei mesi di stipendio non pagato pesano enormemente, soprattutto in momento critico e particolare come l'attuale".

"Non è accettabile che i lavoratori paghino le gestioni errate degli ultimi anni, e le scelte discutibili dell'Ente consortile, gli stipendi vanno pagati non ci possono essere ulteriori attese. Certamente come segreterie nazionali ci attiveremo anche unitariamente, intanto sosteniamo i lavoratori nella loro giusta lotta e chiediamo che gli enti preposti intervengano quanto prima a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie. I lavoratori - conclude Balì - hanno assicurato il servizio , indispensabile per il territorio e per l'agricoltura ma ora necessitano risposte e azioni concrete immediatamente, senza ulteriori rimandi".

Provincia

Paola, Di Natale "scellerata scelta di tagliare i finanziamenti all'ospedale"

Graziano Di Natale interviene sulla scelta della Regione Calabria di tagliare i fondi, inseriti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 Febbraio 2021, per l'ospedale di Paola

Pubblicato

S.G.

PAOLA (CS) - "Occorre fare chiarezza sull'incresciosa vicenda che riguarda il taglio di fondi Ministeriali riguardanti iniziative urgenti di elevata utilita' sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'INAIL nell'ambito dei propri piani triennali di investimento immobiliare". È quanto afferma, dati alla mano, Graziano Di Natale, già Consigliere Regionale della Calabria che spiega come la giunta regionale della Calabria abbia "deciso di espungere - ossia di eliminare- le richieste degli interventi inseriti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 Febbraio. Si tratta di una scelta scellerata".

"La verità dei fatti appare inconfutabile . La Regione Calabria in data 18 luglio 2022 ha scelto di compiere un passo indietro , rinunciando alla possibilità di ottenere fondi Ministeriali strutturali per la sanità pubblica, per interventi addirittura considerati urgenti, in data 4 febbraio 2021. Tra questi - sottolinea l'esponente Politico- sono andati in fumo soldi per la ristrutturazione dell'intero presidio ospedaliero di Paola per un importo pari a euro 21.500.000,00 euro".

"Le veline mediatiche per camuffare un tale pressappochismo amministrativo - conclude - in questo momento non servono. Urge una seria presa di coscienza . È il momento della responsabilità. Chiedo al presidente della Regione Calabria di conoscere i motivi che lo hanno spinto a percorrere questa strada che non condivido assolutamente. Auspico risposte concrete da chi ha pieni poteri sulla sanità pubblica e finora ha prodotto ben poco a fronte di quanto dichiarato in pompa magna".

Ionio

Savino ai lavoratori del Consorzio dello Jonio Cosentino: "Non siete soli, prego per voi"

Sono queste le prime parole da parte del Vescovo di Cassano all'Jonio dopo la protesta dei dipendenti a Trebisacce: "Non cedete alla disperazione"

Pubblicato

S. M.

CASSANO ALLO JONIO (CS) - "Non siete soli": sono queste le prime parole da parte del Vescovo di Cassano all'Jonio, Mons. Francesco Savino , in una lettera rivolta ai lavoratori del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino a Trebisacce " nelle ore, infinite e dolorose, che dipingono un palcoscenico temporale in cui lottate, con la forza della disperazione e la caparbietà della ragione, per il riconoscimento di un vostro legittimo diritto. Dio è il primo lavoratore, il lavoro riflette l'attività di Dio. Se pur fisicamente lontano per qualche giorno dalla mia amata Diocesi di Cassano, impossibilitato nell'essere al vostro fianco e di stringermi a voi, seguo, con trepidazione ed empatia, la vostra protesta.

Con sgomento, nel vedervi incatenati ai cancelli del vostro luogo di lavoro, - prosegue il Vescovo - penso all'ossimoro concettuale che questa complessa e paradossale situazione sta generando. Se da un lato le catene sono il simbolo della prigionia, della sottomissione, della sconfitta della più intima natura dell'uomo, dall'altro lato il lavoro è libertà, dignità, affermazione di un concetto semplice e potente: l'uomo cura il mondo anche attraverso il proprio lavoro, mondo che gli è stato donato da Dio. Con la propria opera l'uomo lo rende un posto migliore, si prende cura del suo simile, della natura, della terra, contribuisce a rendere il creato fruttifero di nuove meraviglie. Mi chiedo: come può tutto ciò non essere rispettato? Come è possibile punire il lavoro con l'indifferenza, mortificare il giusto con la

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

superficialità organizzativa che porta a non retribuire per mesi padri di famiglia, a fronte di un diritto maturato e riconosciuto?

Papa Francesco quando ha parlato di lavoro l'ha definito una priorità umana, e quindi cristiana: ' Il mondo del lavoro è una priorità umana . E pertanto, è una priorità cristiana, una priorità nostra, e anche una priorità del Papa. Perché viene da quel primo comando che Dio ha dato ad Adamo: "Va', fa' crescere la terra, lavora la terra, dominala". C'è sempre stata un'amicizia tra la Chiesa e il lavoro, a partire da Gesù lavoratore. Dove c'è un lavoratore, lì c'è l'interesse e lo sguardo d'amore del Signore e della Chiesa'. Dio, creando il mondo, è stato il primo lavoratore e nel lavoro di ogni uomo c'è dunque il seme dell'opera di Dio.

Partendo da questa verità, il Vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio chiede verit à. Chiede che chi è deputato a dare risposte non taccia, non temporeggi, non attenda ulteriormente, non nasconda pensiero e parola dietro l'opportunismo e l'opportunità dell'ignavia. Chiede che questo sia il tempo della responsabilità, perché è solo attraverso il riconoscimento della verità che il senso di responsabilità riesce a far germogliare, sarà possibile esercitare giustizia e restituire pace ai cuori di uomini, donne, bambini, di famiglie figlie di Dio, cioè colui che è stato il primo dei lavoratori e che nel lavoro trova importante manifestazione della propria essenza.

Presto sarò tra voi e con voi. Vi rivolgo una preghiera: non cedete alla disperazione. Non abbandonate la speranza di giustizia,- conclude Savino - non indugiate nel timore dell'arrivo dello spettro di un'ineluttabilità che mente a voi stessi e ai vostri cuori. Nessuno può lottare al vostro posto, ma non dovrete lottare da soli. Il Vescovo di Cassano all'Jonio è al vostro fianco. Vi stringo nelle mie preghiere".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALIA FRAGILE / TRAPANI

Il nubifragio che non si è trasformato in tragedia "per puro caso"

La provincia di Trapani nelle scorse settimane è finita sott'acqua e si è rischiato di rivivere la tragedia delle Marche, dove a settembre sono morte 12 persone e una è ancora formalmente dispersa. Tutta l'Italia è fragile, col 94% dei comuni e 8 milioni di persone a rischio

Nadia Palazzolo
Giornalista
25 ottobre 2022 15:57

Maltempo a Trapani - l'intervento dei vigili del fuoco

A vere paura della pioggia. Vivere con l'ansia dell'allerta maltempo. Davanti a un meteo che sempre più spesso ci pone davanti a fenomeni violenti e improvvisi sono moltissimi gli italiani che, di fatto, vivono in un pericolo. Secondo i dati Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del 2021), complessivamente il 93,9% dei comuni italiani (7.423) è a rischio per frane, alluvioni e/o erosione costiera. Otto milioni gli italiani "in pericolo". Due esempi recenti danno la misura di quanto accade. Dodici persone sono morte nell'alluvione del 15 e 16 settembre nelle Marche (e le ricerche dell'unica dispersa, Brunella Chiù, sono ancora in corso); un mese dopo, tra il 13 e il 14 ottobre, la zona di Trapani è finita sott'acqua con cittadini messi in salvo dalle forze dell'ordine. Episodi estremi certamente, ma sempre più frequenti. L'Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) lancia l'allarme: "In Sicilia solo il caso ha evitato una nuova tragedia idrogeologica".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tragedia sfiorata a Trapani

Nelle scorse settimane, nel Trapanese la forte pioggia ha provocato l'esondazione del fiume Verderame. Il fango ha allagato la frazione di Salinagrande. I carabinieri, che erano in zona per verificare la situazione, sono intervenuti aiutando gli abitanti a mettersi in salvo. E' stata necessario evacuare 20 ragazzini extracomunitari ospiti del Cara di Salinagrande. A Misiliscemi una coppia di anziani è stata soccorsa dalla Protezione civile. Anche diverse scuole si sono allagate, con alunni e personale bloccati negli edifici.

"Solo il caso - dicono dall'Anbi - ha voluto che i nubifragi abbiano colpito la provincia di Trapani, dove solo l'1,2% degli abitanti vive in zone soggette a medio-alto rischio di allagamento e lo 0,8% in zone ad elevato o molto elevato rischio di frane. Ben diverse sarebbero state le conseguenze, se l’evento estremo si fosse abbattuto sulle province di Palermo (dove il medio-alto rischio idraulico interessa il 9,3% della popolazione ed il rischio frane tocca il 2,8% degli abitanti) o Messina, dove il medio-alto pericolo idrogeologico coinvolge il 9,7% degli abitanti, di cui il 2,4% è a rischio di frane".

Su Trapani in sole due ore sono caduti 80 millimetri di pioggia, "quando, non di rado, in un intero anno ne cadono a malapena 300. Seppur spalmate nell’arco di 48 ore, quantità di pioggia, superiori ai 50 millimetri si sono registrate, negli stessi giorni, anche in altre località siciliane, quali Cesarò (82,4 millimetri), Caronia (65,4), Sciacca (51,2), Salemi (51), confermando l’Isola fra i territori più 'umidi' di una Italia 'idricamente rovesciata'", dicono da Anbi.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.

La Regione Siciliana ha già dichiarato lo stato di crisi e di emergenza per i danni provocati dal maltempo a settembre e ottobre. Il provvedimento interessa non solo il Trapanese ma anche le altre province dove il maltempo ha causato danni nelle ultime settimane. Lo stato di crisi serve per velocizzare gli interventi della Protezione civile e dell'Autorità di bacino per la messa in sicurezza".

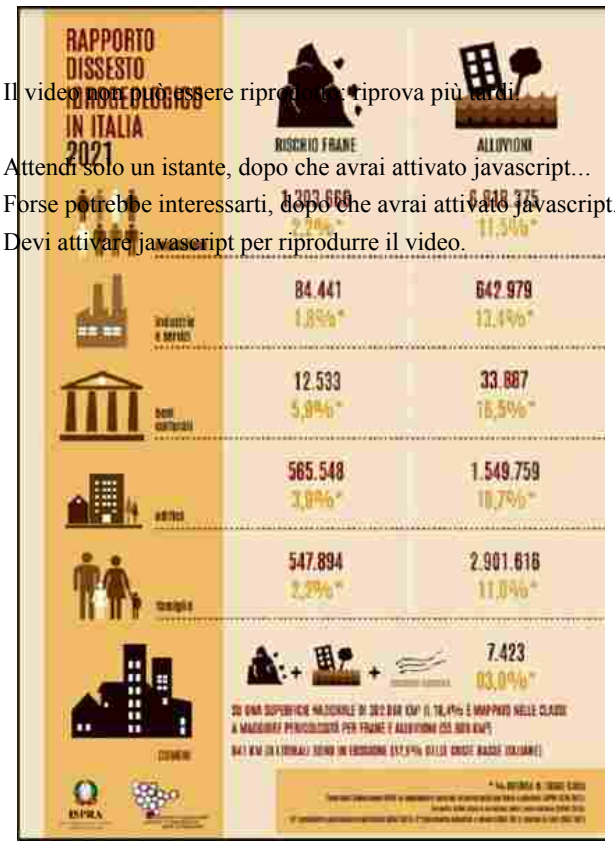
"Mettere in sicurezza territorio e popolazione"

Dall'Anbi l'appello al nuovo Governo per mettere in sicurezza il territorio. "Tali dati – dice Francesco Vincenzi, presidente Anbi – evidenziano, da un lato, la necessità di aumentare la resilienza delle comunità attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture, capaci di trattenere le ondate di piena, dall'altro, di provvedere celermente all'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo, che giace da anni nei meandri parlamentari". *(Elaborazione grafica Ispra)*

Spot

Il video non può essere riprodotto. Riprova più tardi.

Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...
Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...
Devi attivare javascript per riprodurre il video.



Nel rapporto su "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio" (edizione 2021) l'Ispra certifica che quasi il 94% (93,9%) dei comuni italiani è a rischio dissesto e soggetto a erosione costiera e oltre 8 milioni di persone abitano nelle aree ad alta pericolosità. Ben 1,3 milioni di abitanti sono a rischio frane e 6,8 milioni di abitanti a rischio alluvioni.

Dieci Regioni/Province autonome (Valle D'Aosta, PA Trento, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata e Calabria) hanno il 100% di comuni interessati da aree a pericolosità da frana P3-P4, idraulica media e/o erosione costiera; a queste si aggiungono Abruzzo, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Puglia, Sardegna, Piemonte, Campania con una percentuale di comuni interessati maggiore del 90%. In termini di superficie, le aree classificate a pericolosità da frana elevata e molto elevata (P3-P4) o a pericolosità idraulica media rappresentano il 18,4% del territorio nazionale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

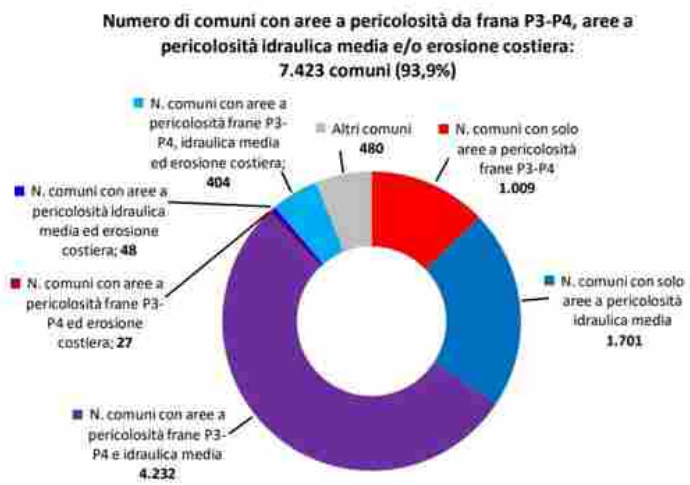


Figura 5.3 - *Numero di comuni con aree a pericolosità da frana P3-P4, idraulica media e/o erosione costiera – elaborazione 2021. Nota: i 2 comuni con solo erosione costiera (0,03% del totale) non sono visualizzabili nel diagramma*

(Elaborazione grafica Ispra)

Ci sono due fattori che si sovrappongono. Da un lato c'è la naturale propensione del territorio al dissesto, per le sue caratteristiche meteo-climatiche, topografiche, morfologiche e geologiche. Dall'altro c'è l'incremento delle aree urbanizzate. Sempre più costruzioni sono state realizzate a partire dal secondo dopoguerra, "spesso in assenza di una corretta pianificazione territoriale". Questo ha portato a un considerevole aumento degli elementi esposti a rischio, "ovvero di beni e persone presenti in aree soggette a pericolosità per frane e alluvioni. Le superfici artificiali sono passate infatti dal 2,7% negli anni '50 al 7,11% del 2020 e nel contempo l'abbandono delle aree rurali montane e collinari ha determinato un mancato presidio e manutenzione del territorio". I cambiamenti climatici in atto stanno inoltre determinando un aumento della frequenza degli eventi pluviometrici intensi e, come conseguenza, un aumento della frequenza delle frane superficiali, delle colate detritiche e delle piene rapide e improvvise (flash floods).

LEGGI ANCHE

La piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Elaborazione grafica Ispra)

Le regioni con i valori più elevati di popolazione che vive nelle aree a rischio frane e alluvioni sono Emilia Romagna (quasi 3 milioni di abitanti a rischio), Toscana (oltre 1 milione), Campania (oltre 580 mila), Veneto (quasi 575 mila), Lombardia (oltre 475 mila), e Liguria (oltre 366 mila).

Su un totale di oltre 14 milioni di edifici, quelli ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata superano i 565 mila (3,9%), mentre poco più di 1,5 milioni (10,7%) ricadono in aree inondabili nello scenario medio. Gli aggregati strutturali a rischio frane oltrepassano invece i 740 mila (4%). Le industrie e i servizi ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 84 mila con 220 mila addetti esposti a rischio, mentre quelli esposti al pericolo di inondazione, sempre nello scenario medio, superano i 640 mila (13,4%).

Degli oltre 213 mila beni architettonici, monumentali e archeologici, quelli potenzialmente soggetti a fenomeni franosi sono oltre 12 mila nelle aree a pericolosità elevata; raggiungono complessivamente le 38.000 unità se si considerano anche quelli ubicati in aree a minore pericolosità. I beni culturali a rischio alluvioni, poco meno di 34 mila nello scenario a pericolosità media, arrivano a quasi 50 mila in quello a scarsa probabilità di accadimento (eventi estremi). "Per la salvaguardia dei beni culturali - sottolineano da Ispra - è importante valutare anche lo scenario meno probabile, tenuto conto che, in caso di evento, i danni prodotti al patrimonio culturale sarebbero inestimabili e irreversibili".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Elaborazione grafica Ispra)

Cosa fare quindi per evitare nuove tragedie? Come suggeriscono dall'Ispra, per le aree già edificate sono necessari "interventi strutturali e non strutturali" che vanno dalle opere di ingegneria per il consolidamento dei pendii instabili e la difesa dalle alluvioni, alle delocalizzazioni, alle reti di monitoraggio.

Per le aree non ancora edificate è fondamentale che i nuovi edifici sorgano in aree sicure. La savaguardia di cose e persone passa da una corretta pianificazione territoriale "mediante l'applicazione di vincoli e regolamentazione d'uso del territorio (PAI), che costituisce l'azione più efficace di riduzione del rischio nel medio-lungo termine".

LEGGI ANCHE

Tutte le notizie su Today.it

© Riproduzione riservata

Si parla di **alluvioni**, **frane**, **Francesco Vincenzi**, **Trapani**

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ
Esonda fiume, famiglie intrappolate in casa

ATTUALITÀ
Alluvione Marche, l'ex capo dei soccorsi della Protezione civile: "Cosa non ha funzionato"

ATTUALITÀ
Mattia trascinato per 13 chilometri dall'alluvione, il papà: "Torneremo a girare in Vespa"

ATTUALITÀ
Allagamenti e frane distruggono i campi, agricoltura in ginocchio

I più letti

1. **TUTTE LE INFO**
Ora solare 2022: ecco quando bisogna spostare le lancette per il cambio

2. **MOMENTO STORICO**
Il ricatto del gas russo è finito: ora per Meloni il compito più difficile

LE COSE DA SAPERE

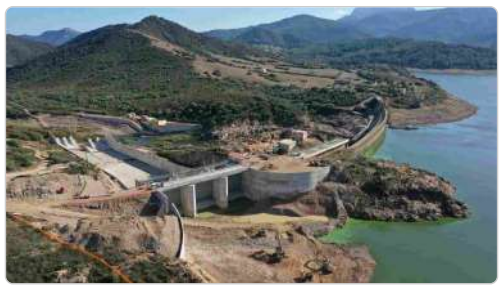
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA.it

Data 25-10-2022
Pagina
Foglio 1

Siccita' infinita, emergenza idrica nelle dighe di Maccheronis e di Pedra e Othoni



Limitazioni in vista per la distribuzione ai fini irrigui dell'acqua La persistente siccità che sta interessando l'Isola crea forti preoccupazioni per il livello di invasamento nei bacini di Pedra e Othoni e del Maccheronis . Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale annuncia che già a partire dai prossimi giorni ci saranno limitazioni per quanto riguarda la distribuzione ai fini irrigui dell'acqua. A causa del persistente periodo siccitoso e degli scarsi apporti idrici dei fiumi Posada e Cedrino spiega il presidente Ambrogio Guiso - potranno dispersi anche a brevissimo tempo pesanti restrizioni sull'utilizzo, a fini irrigui e zootecnici, delle risorse idriche derivate dagli invasi di Maccheronis in alta Baronia e di Pedra e Othoni nella valle del Cedrino. I due bacini servono rispettivamente il comprensorio consortile ricadente nei Comuni di San Teodoro, Budoni, Torpè, Posada e Siniscola e il comprensorio consortile ricadente nei Comuni di Galtellì, Irgoli, Loculi, Onifai, Orosei, Lula, Oliena, Dorgali, Orune e Nuoro . A preoccupare è l'andamento climatico di questo autunno del tutto anomalo per quanto riguarda le precipitazioni. Per questo motivo l'ente consortile invita fin d'ora conclude Guida - tutti gli interessati a un oculato e limitato utilizzo della risorsa idrica ancora disponibile nei comprensori, adottando al contempo tutti i comportamenti necessari affinché non vi siano sprechi di alcun tipo. © Riproduzione riservata

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.